SCUOLA E LINGUE MODERNE

ANNO XXXIII
5
MAGGIO
1995

SeLM
Direttore: Paolo E. Balboni

Il tedesco in Italia: davvero una lingua minore?

a cura di Adriana Silvia Serena

RIVISTA MENSILE ORGANO UFFICIALE DELL'A.N.I.L.S. (Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere)
Via Vengro, 84 • 86100 CAMPOBASSO • Tel./Fax 0874-41.40.43
Sped. in Abb. Postale Pubblicità inf. al 50% • Spedizione mensile TAXE PERÇUE (TASSA RISCOSSA) • DIR. P.T. MODENA • ITALIA

Parlando di multimedialità, possiamo soddisfare tutte le esigenze

- Registratori portatili con distributori audio per cuffie
- Registratori portatili per classe
- Sistemi per l'ascolto di programmi TV in cuffia
- Laboratori Linguistici Audio Attivi
- Laboratori Linguistici Audio Attivi Comparativi BASE
- Laboratori Linguistici AAC con distributori video PAL/S.VGA
- Laboratori Linguistici digitali
- Laboratori linguistici con PC in rete
- Laboratori Linguistici con Analizzatore di Risposte
- Laboratori Linguistici controllati con mouse
- Laboratori Linguistici con chiamata telefonica
- Videoregistratori
- Lavagne elettroniche
- CD ROM
- Convertitori PAL/VGA
- Convertitori VGA/PAL
- Schede audio digitali
- Sistema Autore analogico/digitale

Esponete i vostri problemi didattici - metodologici - tecnici - economici e noi vi aiuteremo a risolverli

Da 60 anni, la Tandberg Educational progetta e fabbrica prodotti di alta qualità esaltandone l'affidabilità e la facilità d'uso.

NORDRA s.r.l.
P. P.ssa Clotilde, 6 20121 Milano
Tel.: 02-29000000-29003393
Fax: 02-6570044

TANDBERG EDUCATIONAL
Your teaching partner

Scuola e Lingue Moderne

Organo ufficiale dell'A.N.I.L.S. Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere

RIVISTA MENSILE

Spedizione in Abbonamento Postale Pubblicità inf. al 50%
Anno XXXIII N. 5 Maggio 1995

DIRETTORE:
PAOLO E. BALBONI
San Marco 1622 - 30124 VENEZIA

PROPRIETARIO E RESPONSABILE:
ALFREDO BONDI

COMITATO DI REDAZIONE:
Anthony Baldry
Bona Cambiaghi
Maria Grazia Caminiti
Rossella Capriata
Domenico D'Alessandro
Maurizio Gotti
Maria Ibba
Cecilia Luise
Giovanni Minardi
Pietro Neri

COORDINAMENTO DELLA REDAZIONE:
SILVIA SERENA, Via Verdi, 18
21100 VARESE
Tel./Fax 0332/238095

☆

Autorizzazione del Tribunale di Modena del 3-6-1963: n. 398 del Registro di Stampa.

AMMINISTRAZIONE:
Prof. Antonio GIANNANDREA
Via Veneto, 84
86100 CAMPOBASSO
Tel./Fax 0874/414043

☆

ABBONAMENTO ANNUO:
Gratuito per i Soci dell'A.N.I.L.S.
Per i non Soci:
Italia L. 35.000
Estero L. 50.000
Sostenitore L. 60.000
Arretrati: annata L. 50.000; una copia L. 5.000
C.C.P. n. 10441863 intestato a: ANILS, Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere
Via Veneto, 84
86100 CAMPOBASSO

Le richieste di cambio di indirizzo vanno accompagnate da L. 750 in francobolli.

La pubblicità non supera il 50%.

☆

Stampato con i tipi del Poligrafico ARTIOLI S.p.A. 41100 Modena, Via Emilia Ovest, 669 - Tel. 059/827181 - Fax 059/826819

EDITORIALE

2 ADRIANA SILVIA SERENA: Insegnare lingue diverse... ...per un progetto unitario

3 CHIARA COZZANI: Breve nota su un'iniziativa comune
FAUSTA BERNARDINI: l'ADILT oggi

SAGGI

5
- MADDALENA MARTINI: 1985-1995: 10 anni di editoria scolastica per l'insegnamento del tedesco in Italia
- PIETRO PAVANINI: Miniriforma dell'ortografia tedesca
- DONATELLA PONTI: Nuovi strumenti per l'aggiornamento a distanza: la regionalizzazione dei "Fernstudienbriefe"

ESPERIENZE

19 ASTRID DONADINI: Gli scambi culturali: un rapporto di fiducia tra scuola e famiglia

CONGRESSI E CONVEGNI

24
- Congressi e Convegni
- VINCENZO DE LUCIA: Il prossimo convegno ADILT di Ischia
- Programma LEONARDO DA VINCI: scadenza domande

LE ISTITUZIONI

28
- L'attività dell'Istituto Austriaco di Cultura a Milano
EVA DRENHAUS: L'attività del Goethe-Institut in Italia
- Ambasciata e Consolati d'Austria: indirizzi
- I Goethe-Institute in Italia
- Ambasciata e Consolati della Rep. Federale di Germania: indirizzi
- Scuole Tedesche • Scuole Svizzere • Altri indirizzi utili

LIBRI E RIVISTE

31
- Novità giunte in redazione
- Recensioni e presentazioni disponibili a richiesta

32 Hanno collaborato a questo numero

COMITATO CONSULTIVO INTERNAZIONALE
Michel CANDELIER, Francia • Alex DROUGAS, Grecia • Peter EHRHARDT, Svizzera • Sigi GRUBER, Bureau Lingua, Bruxelles • Alexei LEONT'EV, Russia • Bob POWELL, Gran Bretagna • Antonio REGALES, Spagna • Maria M.C. RICARDO, Portogallo

EDITORIALE

Adriana Silvia Serena

INSEGNARE LINGUE DIVERSE....

Per la prima volta nella storia di SeLM, esce un numero che non è opera soltanto dell'ANILS, bensì frutto della collaborazione tra l'ANILS e un'altra associazione di insegnanti di lingue, in questo caso monolingue: l'ADILT , cioè l'Associazione docenti italiani di lingua tedesca - e ciò per varie ragioni:

- prima di tutto per dimostrare che la CONFILS non è nata soltanto sulla carta e che uno dei tanti possibili frutti di questa confederazione è ad esempio una pubblicazione;
- per incoraggiare altri tipi di collaborazione tra le due associazioni, sia a livello nazionale (ad es. incontri comuni in Ministero), sia a livello locale (non solo ad es. mostre, proiezione di film in lingua per docenti e studenti o corsi di aggiornamento progettati e presentati insieme per l'inserimento nel piano provinciale di aggiornamento, bensì anche contatti diretti tra i responsabili delle sezioni ANILS e ADILT della stessa città o di città vicine per tentare di risolvere insieme problemi in Provveditorato)
- per incoraggiare la collaborazione concreta anche con le altre associazioni mono- e multilingue aderenti alla Confederazione: speriamo infatti di poter realizzare in un futuro non troppo lontano anche un numero in collaborazione con il LeND, con le associazioni di francesisti, di ispanisti e di italianisti.

.... PER UN PROGETTO UNITARIO

Sono finiti infatti i tempi delle guerre tra i poveri, tra gli insegnanti cioè delle lingue cosiddette minoritarie per spartirsi le poche cattedre - e ciò non solo per la soluzione istituzionale che sembra essere in dirittura di arrivo (cioè dell'inserimento della II lingua nella scuola secondaria di I grado), ma perchè è maturata anche nella mente dei singoli - insegnanti e genitori - la consapevolezza di che cosa significhi "educazione linguistica" e del fatto che la risposta alla fame di lingue e alla necessità di comunicazione tra i paesi della Comunità Europea oggi si chiama "Inglese +", cioè inglese più almeno un'altra lingua.

Ciò non significa tradire i germanisti o rinnegare la storia faticosa dell'affermazione, della difesa e della diffusione del tedesco nella scuola italiana di questo dopoguerra, di cui siamo stati, ciascuno nel suo piccolo, agguerriti e convinti protagonisti, bensì soltanto vedere tutto questo in un contesto oggi necessariamente più vasto - un respiro europeo, che inizia proprio dalla collaborazione tra insegnanti di varie lingue, indipendentemente dall'associazione alla quale appartengono.

Ed è questa la ragione per la quale questo numero è sì dedicato all'insegnamento del tedesco, ma

- *non contiene soltanto riferimenti al tedesco, bensì anche notizie, saggi ed esperienze utili per tutti gli insegnanti di lingue , e*
- *non presenta i suoi contenuti in lingua tedesca, bensì in italiano affinchè possano essere letti e discussi anche dai colleghi delle altre lingue e venga stimolato in tal modo quell'interscambio tra insegnanti di lingue, che prima di essere macrocompito delle associazioni, inizia nel modesto microambito della sala insegnanti, nella pausa del caffè...*

Breve nota su un'iniziativa comune

Chiara Cozzani
Ufficio stampa ADILT

Nel ringraziare, a nome della Presidenza e del Direttivo Nazionale ADILT, la rivista SeLM e l'ANILS per la scelta di dedicare il presente numero all'insegnamento della lingua tedesca, in collaborazione con la nostra Associazione, proponiamo qualche breve considerazione.
Se il "Dossier 1994 - Il Tedesco in Italia" pubblicato dall'ADILT nello scorso settembre faceva il punto sulla presenza - com'è noto, molto penalizzata - dell'insegnamento del tedesco nella scuola italiana, la rivista SeLM offre oggi l'occasione per una riflessione e un confronto.
Il livello e la varietà di problematiche in cui spaziano i contributi pubblicati in questo numero, frutto di approfondite esperienze sul campo, danno una conferma - se mai ce ne fosse bisogno - della rilevanza che l'insegnamento del tedesco in Italia ha ormai da molti anni raggiunto sul piano didattico, pedagogico e culturale.
Gli insegnanti di tedesco - e l'ADILT come principale associazione che li rappresenta - si sentono dunque a tutti gli effetti interlocutori riguardo al complesso problema dell'organizzazione dell'insegnamento delle lingue straniere nella scuola italiana: un dibattito che riteniamo vada sollecitato, nell'interesse delle giovani generazioni e del loro diritto ad una formazione culturale europea, e quindi plurilinguistica.
Anche per questo motivo il presente numero nelle intenzioni dell'ADILT - che ha concretamente sostenuto questa iniziativa, in fattiva collaborazione con la prof.Silvia Serena - non è destinato esclusivamente agli "addetti ai lavori" del tedesco, ma si propone di offrire stimoli e informazioni che possano essere utili a tutti gli insegnanti di lingue straniere.

il libro

Seit 1978
die Fachbuchhandlung für
deutschsprachige Literatur
und aktuelle
Fremdsprachendidaktik.

Wir beraten Sie gerne.

il libro libreria internazionale s.a.s. via Ozanam 11, 20129 Milano - Tel. 02/2049022 Fax 02/29516896

L'ADILT oggi

Fausta Bernardini
Presidente Nazionale ADILT

L'Associazione Docenti Italiani di Lingua Tedesca, formata da soci, docenti e cultori di lingua tedesca, dalle elementari all'università, é al suo 21° anno di vita, essendosi costituita nel 1974 all'Università di Napoli.
Come da statuto, rinnovato nel 1987, é costituita da soci, raggruppati in sezioni, coordinati dai Delegati di sezione, dal Consiglio Direttivo e dal Presidente. Esistono anche iscrizioni individuali sparse nel territorio nazionale. Base dell'attività ADILT é il lavoro volontario dei suoi iscritti sia a livello locale che centrale.
Molte iniziative vengono prese dai singoli iscritti, dalle sezioni e dal direttivo, come ad esempio la richiesta di revisione della sperimentazione Brocca, di modifica del Progetto 92 e di razionalizzazione del curriculum di lingue straniere.
Allo scopo di diffondere lo studio delle lingue straniere l'ADILT si é confederata con le altre associazioni di lingue, offrendo alle autorità competenti la propria disponibilità a collaborare in sede istituzionale alla riforma della scuola secondaria superiore.
Al Convegno Interregionale di Brescia dello scorso settembre, organizzato dall'ADILT e dal Goethe-Institut di Milano, é stato presentato il "Dossier 1994 - Il Tedesco in Italia", che dimostra l'importanza di questa lingua attraverso l'esame del divario esistente tra la realtà economica e quella scolastica, in contrapposizione all'elevato numero di studenti che apprendono il tedesco all'università. Infatti solo dopo la maturità i giovani si accorgono della necessità di apprendere questa lingua così importante in Europa.
L'ADILT per raggiungere gli obiettivi che di anno in anno si propone, collabora con il M.P.I. - D.G.S.C., con i Goethe-Institute, con l'Istituto Austriaco di Cultura, con l'Ambasciata della Repubblica Federale di Germania, con le altre associazioni di lingue, ecc.
Nell'ultimo quinquennio é stato rinnovato il Direttivo ed é cambiato il Presidente, molte iniziative sono state prese per la circolazione delle idee e delle informazioni; é stata inoltre conferita una certa autonomia alle sezioni, la quale ha prodotto non solo ricchezza di iniziative, ma anche vivacità di attività di base strettamente legate al territorio.
Nei giorni 26, 27 e 28 ottobre 1995 avrà luogo a Ischia un Convegno Nazionale, il cui programma verrà spedito a tutti i docenti, per i quali è stato ottenuto l'esonero dal servizio.
Concludo sottolineando lo spirito di grande collaborazione e di profonda amicizia che si é instaurato tra i componenti l'associazione, tanto da poter affermare di aver lavorato sempre in armonia e grande serenità.

TEDESCO PER GERMANISTI A BERLINO
"METROPOLIS"
31.07.95-25.08.95

EUROPA SPRACHENSCHULE GmbH
Viktor Augustin
Taborstr. 17 · 10997 Berlin
Telefon 030 · 618 88 63 · Telefax 030 · 618 95 57
Roma: Tel./Fax: 06 · 588 04 23

ALTRI CORSI IN PROGRAMMA:
- Tedesco (vari livelli)
- Didattica della lingua tedesca (corso di Tedesco per insegnanti)
- Tedesco commerciale
- Tedesco per architetti

1985-1995: 10 anni di editoria scolastica per l'insegnamento del tedesco in Italia

Maddalena Martini

0. Premessa

Il presente articolo non ha la pretesa di essere esaustivo: nei limiti spazio / tempo impliciti si pone come obiettivo di dare ai possibili fruitori o interessati delle linee generali per potersi orientare ed eventualmente operare delle scelte.

1. Brevi cenni sull'editoria tedesca DaF[1]

L'editoria tedesca offre un panorama molto ricco, vario e generalmente di buon livello.

I manuali sono concepiti in gran parte per i frequentatori del Goethe-Institut o di istituzioni simili, sia in Germania che in tutto il mondo. Sono pertanto destinati ad un'utenza molto variegata, sia come fascia d'età, che come livello culturale. Spesso , allo scopo di inserire il discente nella realtà socio-culturale germanofona, presentano situazioni tipiche tedesche. Fra gli autori spiccano famosi linguisti, docenti universitari o del Goethe-Institut. L'impostazione metodologica didattica è pertanto in genere ineccepibile.

Già dalla fine degli anni '70 molti studiosi hanno evidenziato l'opportunità di incrementare i cosiddetti "regionale Lehrwerke", cioé manuali concepiti per un'utenza specifica di un paese specifico: le motivazioni vengono così sintetizzate da L.Götze[2]:

"La elaborazione di libri di testo regionali è una conseguenza del riconoscimento che i materiali fabbricati - editi in Germania, concepiti per un utilizzo a livello mondiale - generalmente non rispettano le locali specifiche esigenze dell'insegnamento. Ciò riguarda particolarmente i seguenti aspetti:

- non vengono tenute in considerazione le tradizioni ed abitudini dell'insegnamento e dell'apprendimento, le premesse formativo-politiche, il livello della formazione insegnanti come pure le condizioni generali in cui avviene l'insegnamento in ogni regione;
- non vengono rispettate (o solo in parte) le difficoltà specifiche (interferenze) in base alle diversità fra lingua madre e lingua d'apprendimento (.....)
- non vengono rispettate le barriere linguistiche (....) che derivano da norme sociali diverse e dai conseguenti diversi comportamenti... In particolare, da quando l'esigenza di rispettare la "visione dall'esterno" non solo è stata accettata, ma è anche stata riconosciuta come parte integrante della programmazione didattica allo scopo di superare una visione eurocentrica, sono divenute sempre più importanti le riflessioni sull'opportunità di libri di testo per una specifica utenza (.....)"

Con l'avvento della pragmalinguistica si è riconosciuto che, per attivare la motivazione e quindi migliorare il processo di apprendimento, il linguaggio oggetto dell'insegnamento deve corrispondere agli aspetti della pragmatica discorsiva in cui i discenti si trovano materialmente inseriti. Pertanto sia le intenzioni comunicative che gli argomenti di cultura e civiltà devono corrispondere ai reali interessi dell'utenza.

Così le case editrici tedesche, sempre interessate a non perdere settori di mercato, hanno affiancato ai manuali concepiti per un utilizzo diffuso in tutto il mondo, degli "eserciziari" per i vari paesi, la cui realizzazione è stata appaltata a gruppi di lavoro, costituiti per l'Italia da docenti delle scuole medie. Langenscheidt e Hueber, due grandi colossi editoriali a diffusione mondiale, hanno per primi cercato di provvedere a questa necessità settoriale.

Le reazioni dei docenti italiani a queste soluzioni sono state diversificate: alcuni preferiscono ancor oggi utilizzare questi manuali affiancati dagli eserciziari specifici per l'Italia, poiché apprezzano la validità metodologica "garantita" dai

grandi nomi; altri denunciano l'operazione "eserciziari diversificati" come non sufficente, in quanto gli argomenti, la progressione e le situazioni comunicative non corrispondono comunque ai bisogni degli adolescenti italiani.
In questa vasta produzione scarseggiano i manuali provenienti dall'Austria o dalla Svizzera: la didattica DaF è effettivamente dominata dalla produzione dei colossi editoriali della Bundesrepublik.

2. Lehrbuchautorensymposium

Il problema della produzione di manuali DaF è oggetto,ogni due anni, di un "Lehrbuchautorensymposium", cioé di un convegno di autori di libri di testo, organizzato dall'IDV (Internationaler Deutschlehrerverband) e dall'associazione dei docenti di lingua tedesca del paese ospitante. I primi sei convegni hanno avuto luogo nella (allora) DDR; dopo la riunificazione il settimo convegno ebbe luogo nel 1992 a Linz (A) e l'ottavo, nel 1994, a Münchenwiler /Bern (Ch). Ho partecipato ad entrambi come autrice e rappresentante dell'ADILT (Associazione Docenti Italiani Lingua Tedesca). Fra i varii temi trattati, alcuni sono rilevanti anche per il mercato dei libri di testo in Italia.
A Linz emerse come sia estremamente libera la produzione della scolastica in Italia rispetto ad altre realtà, anche europee.
In Germania[3] i libri scolastici sottostanno ad un controllo e conseguente approvazione statale delle "Kultusverwaltungen" dei singoli Länder: le case editrici devono presentare i manoscritti pronti per la stampa ad una commissione, formata normalmente da due esperti (anonimi). Data la legislazione a livello regionale, un manuale può venir esaminato moltissime volte, ed essere approvato in una regione e non nell'altra. Interessanti sono i criteri, secondo i quali i libri di testo vengono esaminati:

- corrispondenza con i principi costituzionali e con i compiti della formazione politica;
- rispetto dei principi didattici e di nuovi efficaci percorsi pedagogici
- corrispondenza nella scelta dei contenuti alle direttive dei programmi generali del tipo di scuola e dell'indirizzo specifico, del livello delle classi e specifico della materia;
- corrispondenza dell'orientamento scientifico con i livelli raggiunti dalla ricerca;
- corrispondenza con le carratteristiche specifiche di ogni utenza (adeguatezza al livello /alla classe, motivazione e coerenza / correttezza del linguaggio usato);
- adeguatezza dell'aspetto grafico (colore / rilegatura)
- che non venga fatta una pubblicità negativa/ diffamatoria contro le altre case editrici
- adeguatezza del prezzo alle possibilità di utilizzo del manuale nel rispetto dei principi di economia e risparmio.

Una critica sistematica dei libri di testo può essere fatta solo da esperti, ai quali vengano riconosciute tre qualità: autonomia, mancanza di preconcetti e competenza della materia. Ovviamente il numero delle persone che hanno questi requisiti è piuttosto limitato; inoltre fra questi vi sono gli autori di libri di testo..... Se poi si considera che alle redazioni delle riviste specializzate spesso collaborano autori di libri di testo e che le riviste sono a loro volta edite dalle stesse case editrici dei manuali per l'insegnamento DaF il concetto di "obbiettività" viene fortemente ridimensionato.....
Anche in Germania la concorrenza è molto forte e spesso il successo di un manuale non dipende dalla validità della sua concezione metodologica didattica, ma essenzialmente dalla campagna pubblicitaria e dalla rete di distribuzione della casa editrice. Per questo i prospetti delle case editrici - spesso l'unica fonte di informazione per gli insegnanti - non sono validi per la valutazione finalizzata all'adozione, in quanto il loro compito è appunto la pubblicità.
Il caso esattamente opposto all'Italia può essere rappresentato dalla Turchia, dove il ministero responsabile della formazione scolastica (corrispondente al nostro M.P.I.) forma delle commissioni incaricate di redigere i libri di testo, che poi verranno adottati in tutto il paese. Ma anche in nazioni più vicine a noi la produzione e l'adozione sono controllate da ispettori ministeriali (come in Francia).
Al convegno di Münchenwiler la politica delle grandi case editrici tedesche è stata posta in discussione e la tendenza a monopolizzare il mercato mondiale criticata. È stata confermata la necessità di incrementare i manuali concepiti per una particolare utenza, affinché anche le consuetudini e le abitudini sia del rapporto alunno-insegnante, che del rapporto alunno-società vengano prese in considerazione. Tutta la psico-pedagogia conferma infatti come i processi di apprendimento siano diversificati anche in base alla cultura nativa.
Argomento centrale di questi Symposien è la trattazione della LK (cultura e civiltà) nei manuali. Dato per scontato che tutti i paesi germanofoni devono essere rappresentati corrispondentemente al loro ruolo passato, presente e futuro in Europa, è emerso il quesito provocatorio se la LK debba necessariamente essere il contenuto della lezione di LS. Da qui si risale alla "Grundfrage", al problema di fondo: quale è il contenuto dell'insegnamento delle LS ? Molti docenti lamentano di non sentirsi a proprio

agio quando trattano problemi di cultura e civiltà, per il rischio di venir ritenuti dagli alunni-studenti dei messaggeri della Germania e della sua politica, che potrebbe essere ancora (!) accusata di tendenze egemoniche. Tale problema era comunque già stato esaminato dal "Beirat DaF" del Goethe-Institut nell'Aprile del 1987[4]: a questa data risalgono infatti le "34 Maximen: Texte in Lehrwerken des Deutschen als Fremdsprache"; la numero 27 riconosce che l'insegnamento della Landeskunde non può essere lo scopo principale dell'insegnamento del Tedesco; le massime numero 29, 30, 31 e 32 mettono in guardia gli insegnanti dal rischio di fare propaganda - sia positiva che negativa - per la Germania.

Per quanto riguarda la situazione delle LS in Italia, l'accusa di egemonia culturale può essere eventualmente rivolta all'anglo-americano, non certo al tedesco!!

3. Situazione in Italia

Anche il mercato dei libri di testo DaF in Italia è dominato in gran parte dall'editoria tedesca, principalmente perché mancano da noi i già citati controlli che regolano e delimitano in molti altri paesi l'invasione del mercato dell'editoria scolastica: il mercato italiano è particolarmente appetibile proprio perché libero, incontrollato e non protetto. Inoltre è interessante analizzare altri aspetti tipici del rapporto della nostra nazione con la lingua tedesca:

a) Il Tedesco viene considerato in Italia (nell'ordine):
   - una lingua difficile;
   - una lingua gravata da spiacevoli ricordi storici: mentre l'anglo-americano si identifica nell'immaginario collettivo con la lingua dei vincitori, che nel 1945 hanno liberato l'italia dal giogo fascista-nazista, il tedesco è invece rimasto gravato da una pesante eredità: ancora oggi nei filmati trasmessi dalle reti televisive statali e private il tedesco è parlato quasi esclusivamente dai soldati dell'esercito nazista. Così 12 anni di storia hanno sconfitto due millenni di grande civiltà e cultura;
   - una lingua colta, di un'èlite ristretta. Così anche una valenza positiva (la dimensione culturale) ha di nuovo un risvolto negativo: l'élite studia la lingua tedesca in corsi extra o postcurricolari, nelle scuole private di lingue, ai Goethe-Institute in Italia o direttamente in Germania. Così diviene un lusso, limitato alle classi economicamente e culturalmente più avanzate.

b) La possibile utenza è piuttosto limitata, corrispondentemente alla limitata diffusione del Tedesco come prima LS nei curriculi scolastici. Per le case editrici italiane è pertanto poco conveniente investire in manuali che, indipendentemente dalla loro validità, avranno a priori una diffusione non sempre in grado di coprire le spese.

c) La ricerca della linguistica applicata in Italia ha sì fatto dei progressi negli ultimi anni, ma rimane comunque arretrata rispetto ai livelli in Germania od in Inghilterra.

d) La formazione degli insegnanti è tutt'ora una speranza e non una realtà. Si sono avuti dei tangibili miglioramenti limitatamente al settore LS a partire dai primi anni '80 in coincidenza con l'instaurazione dei corsi PSLS ed in parte con l'inizio dell'attività degli IRRSAE. Già nel 1983 al congresso PSLS ad Arco emergeva dai dati del Ministero P.I. una buona risposta a questa iniziativa da parte dei docenti di Tedesco, i quali hanno approfittato in buon numero di questa possibilità di formazione in servizio, pur se spesso le possibilità di mettere in atto le "competenze acquisite" diminuiscono con il diminuire delle cattedre.

Non è quindi inspiegabile che la maggior parte delle pubblicazioni DaF edite in Italia vengano immesse sul mercato a partire dalla metà degli anni '80: infatti fra gli autori si ritrovano sia formatori che corsisti PSLS, che hanno messo a punto nei manuali scolastici le basi di didattica e metodologia derivate dai corsi PSLS avvallate dalle loro esperienze nella pratica quotidiana in classe.

Qui emerge pertanto una caratteristica fondamentale: gli autori di libri di testo italiani non sono quasi mai ricercatori o docenti universitari, non sono (per la maggior parte) dei linguisti, non provengono perciò dalla teoria, ma sono docenti di scuola media (inferiore e superiore) che hanno deciso di mettere a disposizione anche degli altri insegnanti le loro esperienze ; vengono perciò dalla pratica quotidiana ed i loro manuali rispecchiano la realtà della scuola italiana, con tutte le sue contraddizioni, abissi negativi e picchi eccellenti. Alcuni non frequenti casi di collaborazione fra docenti universitari, docenti madrelinguisti del Goethe- Institut e docenti di scuola superiore hanno dato risultati particolarmente validi non ultimo per la fluidità e correttezza della lingua: il lavoro di gruppo, specialmente se questo è costituito da co-autori con competenze ed esperienze professionali diversificate, garantisce in genere un approfondito lavoro di critica e di discussione all'interno, che porta a risultati validi, utilzzabili come strumenti di lavoro affidabili ed efficaci.

Discutibili sono spesso gli "Sprachkurse" di un solo autore / au-

trice: anche se in ogni prefazione di questi libri di testo si fa esplicito riferimento a colleghi (spesso madrelinguisti) che hanno collaborato, aiutato, suggerito, e fondamentalmente revisionato la lingua, il manuale di una sola persona è per sua natura monocorde, privo di dinamiche interne, fortemente impregnato dalla personalità dell' autore, così che risulta spesso poco stimolante, poco vivace e quindi deteriore per la motivazione degli alunni.

4. Approcci metologico-didattici nei libri di testo

Da quanto sopra deriva che il panorama delle impostazioni metodologiche-didattiche dei manuali pubblicati in Italia è molto vario, con ombre e luci.

Le case editrici spesso sono prive di una figura professionale molto importante, presente invece negli "Schulverlage" tedeschi: cioé il "lettore", dotato di una formazione accademica, spesso anche con esperienze di insegnamento o studioso e ricercatore del settore DaF. In Italia non tutte le case editrici hanno un direttore editoriale della scolastica, ed ancora minore è il numero dei direttori editoriali che conoscono il tedesco e quindi sono in grado di leggere ciò che viene loro proposto. Generalmente le case editrici scolastiche chiedono ad alcuni docenti di visionare le proposte che ricevono e di dare un giudizio sull'opportunità di accettare il manoscritto, oppure di introdurre delle modifiche, più o meno sostanziali. Non sempre viene previsto un compenso per questa "revisione", bensì un "omaggio" sotto forma di libri scolastici. Ovviamente il nome del "revisore" non figurerà nella pubblicazione, così che accettano solo insegnanti all'inizio della loro attività, che quindi non sempre hanno la competenza necessaria per poter valutare il materiale didattico.

Si è già citata la buona partecipazione degli insegnati di tedesco ai corsi di aggiornamento PSLS ed anche ai varii seminari organizzati dai Goethe-Institute nell'ambito della PV-Arbeit, cioé del collegamento pedagogico. Spesso tuttavia non vengono raggiunti da queste iniziative proprio gli insegnanti che più ne avrebbero bisogno. Si creano così delle isole di non-formazione/aggiornamento, difficili da snidare ed ancor più da "convertire". D'altra parte l'aggiornamento non sempre è favorito dai presidi, la cui diffusa aspirazione è di avere tutti i docenti sempre in classe, spesso senza entrare in merito alla loro competenza, al loro impegno e conseguente rendimento professionale. Così la frequenza ai corsi di aggiornamento, invece di essere un obbligo, diviene un lusso, o, ancor peggio, agli occhi di certi presidi, un trucco per marinare la scuola.

Questa premessa, il cui contenuto non è nuovo agli operatori del settore, serve a comprendere perché sul mercato della scolastica italiana vi siano così tanti manuali delle più varie impostazioni: le case editrici vogliono essenzialmente vendere, perciò presentano un' offerta di manuali molti vasta, senza escludere ciò che invece la ricerca metodologica-didattica condanna come non pù valido, motivandolo ampiamente. Così anche i nostalgici del metodo grammaticale-traduttivo troveranno (addirittura come novità !!) il manuale esteticamente nuovo ma dall'impostazione fortemente datata. I fans del laboratorio linguistico (quanti soldi spesi inutilmente, che avrebbero potuto dar miglior frutto se impiegati nella formazione !) potranno affiancare ai manuali più tradizionali (che danno loro tanta sicurezza perché non li mettono in discussione) materiale aggiuntivo concepito secondo tutt'altra finalità, con tutt'altri obiettivi. Così facendo otterrano come sicuro risultato di confondere le idee agli alunni (come se ce ne fosse bisogno) poiché non c'è niente di più destabilizzante nell'insegnamento che la mancanza di coerenza fra l'impostazione delle finalità dei processi di apprendimento e le metodologie adottate! Così si trovano insegnanti che hanno sentito una volta vagamente menzionare la priorità della fase orale sulla lettura, che in classe introducono un testo concepito per essere letto, cioé una lettera personale, facendolo "ascoltare" agli alunni, che dovranno tenere il libro chiuso e rispondere alle domande della prima verifica sulla comprensione senza poter leggere il testo, concepito invece dagli autori come avviamento alla lettura!! Un fenomeno rimane talvolta inspiegabile: gli alunni apprendono comunque, oppure non apprendono affatto, senza che ci sia necessariamente una corrispondenza diretta fra il loro rendimento e l'impegno e la competenza professionale del loro insegnante .

Krumm[5] nota come l'evoluzione dei manuali scolastici segua con un certo ritardo lo sviluppo della didattica, che a sua volta viene influenzata e determinata dallo sviluppo delle teorie linguistiche e psicopedagogiche. Negli anni '60 si è avuto un collegamento diretto fra lo strutturalismo ed il Behaviorismo con i manuali impostati sull'approccio audiolinguale; in seguito la pragmalinguistica e la teoria del linguaggio hanno portato all'approccio comunicativo degli anni '80. Oggi le teorie dell'apprendimento cognitivo, la ricerca sull'aquisizione della seconda lingua ed il nuovo acceso dibattito sul ruolo della grammatica hanno un ruolo determinante nei nuovi manuali DaF.

Anche nei libri di testo prodotti in

Italia si riscontra quanto citato da Krumm: dopo la moda di stretta osservanza comunicativa (importante è comunicare, divertire gli alunni) si è rivalutata negli ultimi anni l'importanza del momento cognitivo; la sistematicità, la gradualità nella progressione vengono oggi riconosciute come passaggi indispensabili per un apprendimento cosciente e quindi effettivo; la riflessione sulla lingua,unita al metodo induttivo sostituiscono la tradizionale "spiegazione grammaticale". L'obiettivo dell'autonomia del discente deriva direttamente dal riconoscimento della centralità dell'alunno nel processo di apprendimento. La lezione frontale viene sostituita dalla interazione insegnante-alunno ed alunno-alunno.

Questa "rivoluzione" avviene ovviamente per gradi: il metodo per così dire "eclettico" non dimentica certo lo sviluppo della competenza comunicativa, riconosce però che una comunicazione può aver luogo solo se la funzione della lingua viene rispettata, senza che la forma venga trascurata.

Spesso anche i titoli echeggiano le mode metodologiche, ma non sempre il contenuto di un manuale corrisponde al titolo. Quest'incognita dovrebbe essere ben presente ad ogni insegnante ....

Un recente fenomeno tipico del settore DaF in Italia è il fiorire di numerosi eserciziari, spesso affiancati da trattazioni sistematiche della grammatica. Come citato da Krumm, la nuova discussione sul ruolo della grammatica ha recentemente indotto alcuni autori a tali pubblicazioni, che a nostro avviso sono di difficile inserimento, in quanto la trattazione sistematica delle strutture grammaticali è in netto contrasto con i principi di progressione concentrica e di riflessione sulla lingua. Tali manuali possono eventualmente essere utili solo per corsi di sostegno o integrativi.

Una cattiva abitudine di alcune case editrici italiane è infine la frequente "dimenticanza" della prefazione o della presentazione dell'opera: le indicazioni sull'utenza alla quale l'opera é destinata, sulle finalità, gli obiettivi, ed essenzialmente sui principi metodologici-didattici ai quali il manuale si attiene, dovrebbero essere sempre esplicitati chiaramente nella prefazione.

5. Conclusione

Affrontando l'argomento pubblicazioni DaF in Italia, mi si sono immediatamente posti varii problemi: come conciliare l'impossibilità di commentare ogni singolo manuale citato nella lista bibliografica con la legittima aspettativa da parte dei lettori di ricevere dal presente articolo dei parametri ai quali poter far riferimento.

Seguendo il principio "ubi major minor cessat" mi permetto di rimandare gli interessati alla recente pubblicazione Langenscheidt[6], a cura di Kast[7] e Neuner. Anche in questa pubblicazione è stata fatta una scelta: essa limita l'analisi ai manuali editi in Germania dal 1979 al 1992. I criteri sono ovviamente validi anche per le pubblicazioni dell'editoria delle singole "Regionen".

Kast ha chiaramente evidenziato la limitatezza della Lehrwerkkritik:

- ogni griglia per la valutazione è soggettiva;
- ogni giudizio fondato su eventuali griglie è soggettivo;
- ogni valutazione dei singoli criteri della griglia di valutazione dipende da molti fattori;
- ogni valutazione di manuali scolastici è determinata dalla realtà dell'insegnamento DaF nei singoli paesi, nei singoli istituti scolastici ed infine dei consigli di classe.

Riteniamo utile ripetere qui la differenziazione operata dall'autore citato fra i due aspetti fondamentali della critica di manuali scolastici:

1. Analisi: viene intrapresa da ricercatori e linguisti per accertare la corrispondenza dei manuali a teorie linguistiche riconoscibili. L'analisi ha una esigenza di obiettività. Generalmente non spetta agli insegnanti.

2. Valutazione: i manuali vengono valutati per accertare la corrispondenza della loro impostazione metodologica-didattica e dei loro contenuti alle finalità di un indirizzo scolastico, di una classe, cioè di un'utenza specifica, reale. La valutazione, dipendendo dalle singole realtà scolastiche, è pertanto per sua natura fortemente soggettiva . Ogni insegnante dovrebbe essere in grado di affrontare tale indagine.

Se si confrontano i già citati criteri ai quali deve sottostare in Germania l'approvazione di manuali scolastici con la caotica ed incontrollata realtà italiana, si capisce come spesso gli insegnanti abbiano notevoli difficoltà a scegliere il libro di testo per la propria classe. Si può solo consigliare loro la frequenza dei corsi di aggiornamento, utili non solo per il fine specifico, ma anche per la possibilità di trarre vantaggio dagli scambi di opinioni e di esperienze con i colleghi.

Nella serie di fascicoli per la formazione a distanza "Fernstudienreihe" (vedi articolo di D. Ponti Dompé a pag. 15 di questo numero) Neuner e Kast stanno terminando la stesura del volume "Arbeit mit Lehrwerklektionen", la cui consultazione potrà dare ulteriori valide indicazioni.

6. Bibliografia

La presente trattazione è necessariamente limitata all'editoria scolastica italiana e non comprende

manuali per l'università; una bibliografia ragionata completa richiederebbe molto più spazio, superiore ai limiti oggettivi di questa pubblicazione. Recensioni dei singoli manuali esulano da i limiti di questo articolo. Data la difficoltà di reperire tutte le informazioni bibliografiche, mi scuso a priori per eventuali dimenticanze. Sono fin d'ora grata a chi vorrà segnalarmi omissioni o imprecisioni, così da poter provvedere in futuro ad un completamento. Per le numerosissime pubblicazioni sull'editoria DaF mi permetto di rimandare ad un manuale di consultazione molto accurato: "Arbeitsmittel für den Deutschunterricht an Ausländer - erschienen in der Bundesrepublik Deutschland" a cura del Goethe-Institut München (edizione 1993 a cura di Wolf Dieter Ortmann). Lo si può consultare presso le sedi del Goethe-Institut.

Il Catalogo Inter Orbis (a cura di Peter Paschke 1995) riporta tutte le pubblicazioni DaF da loro importate.

Si ricorda inoltre che per il materiale di Landeskunde si può richiedere il catalogo a: Inter Nationes, Kennedyallee 91-103 D-53175 Bonn 2, tel 0049-228-880-0 Fax: 880-457.

L'elenco comprende, in successione cronologica, corsi di base per l'insegnamento del tedesco, grammatiche, eserciziari, opere per l'avviamento alla lettura, opere per l'insegnamento della Landeskunde, delle Fachsprachen e della letteratura.

6.1. Lehrwerke / Corsi di base per l'insegnamento del Tedesco

a) per le scuole elementari e medie

1) Schuh, Büttner, Kopp, Weber, Westerhoff "Komm bitte!" Schülerbuch + Zusatzmaterial (Sussidi didattici). Hueber: I 1987, II 1988

2) Kopp-Frölich "Pingpong" (corso di base per la scuola media) 2 volumi + manuale per l'insegnante + audiocassette. Hueber 1994

3) Sani - Mussner "Gute Reise Mirco" + Manuale per l'insegnante + 2 Audiocassette. Principato - Innocenti nuova edizione 1992

b) per le scuole medie superiori

1) Pedrelli - Deling (a cura di) "Deutsch Interessant". Adattamento italiano di Vorwärts + Arbeitsbuch. Zanichelli 1986

2) Quartapelle "Kontakte" + eine kurze Dependenzverbgrammatik + Manuale per l'insegnante + 2 Audiocassette. La nuova Italia, 1990

3) Farrel-Noble, bearbeitet von Tibaldi -Jacobacci "Einfach Klasse!" + Guida per l'insegnante e 2 Audiocassette. Mursia, 1990

4) Tibaldi - Jacobacci "Es geht weiter". Mursia 1992

5) Hautmann - Capriotti "Wir lernen Deutsch zusammen" + Das neue Deutsch zusammen: Sprechübungen + 8 Audiocassette per il laboratorio linguistico. Poseidonia 1991

6) Montali - Motta - Dughiero - Mandelli "Deutschstunde" 2 volumi + 2 Audiocassette+ Manuale per l'insegnante. Loescher 1992

7) Voit-Gasperschitz-Martini-Piccardo-van der Werff "Prima! Deutsch für Schüler" 2 volumi + 2 Arbeitsbücher + Grammatik (Grammatica di base) + Lehrerhandbuch + Raccolta di Tests e dettati + 2 Audiocassette. Sansoni 1992

8) Aufderstrasse u.A "Themen neu" + quaderno di esercizi a cura di Pacini; 2 Volumi + Lehrerhandbuch. Hueber Le Monnier 1993

9) Hautmann - Capriotti "Deutsch zusammen heute" Corso di tedesco per le scuole medie superiori. 2 Volumi + 3 Audiocassette per Volume. Poseidonia 1995

10) Quartapelle "Interaktionen : Lernbuch für deutsche Sprache und Kultur" 2 Volumi + Audiocassetta + Manuale per l'insegnante. Nuova Italia 1995

6.2. Grammatiken/ Grammatiche di consultazione

1)Fajon-Bovo[4] "Dalla parola al testo - Grammatica di riferimento", SEI 1990

2) Bruno-Franch "Deutsche Grammatik". Il Capitello 1990

3) Alella Mazza "Grammatica Tedesca" Signorelli 1991

4) Eppert "Grammatica tedesca della comunicazione" Edizione italiana a cura di Balduzzi, Zanichelli 1992

5) Cannillo-Nasoni "Grammatica Tedesca" B. Mondadori 1993

6) Lackamp-Portius "Der treue Freund " grammatica di riferimento + Eserciziario (+ soluzioni) Edisco 1995

7) in preparazione. Difino -Fornaciari "Tips - Theorie - Information - Praxis". Grammatica + Eserciziario per le scuole medie superiori. Principato.

6.3. Eserciziari

1) Stame "Viel Spaß mit Deutsch" (1+2). Thema, 1991

2) Bruno-Franch "Du bist dran!" (2 volumi) Il Capitello 1991

3) Bovo-Fajon "Wozu ?" Esercizi di lingua tedesca, SEI 1991

4) Difino - Fornaciari "Deutsch klipp und klar, ein deutsches Übungsbuch", Principato1992

5) Montali-Motta "Übungsheft - zur Festigung der grammatischen Kompetenz" Zanichelli 1992

6) Hallier "Lerne mich! " Edizioni Bulgarini Fi, 1993

7) Leibold - Hässler - Campolonghi - Balmar "Arbeits - und Übungsbuch zur deutschen Grammatik" 2 Volumi, Petrini 1° volume 1993, 2° volume 1995.

8) Eichler-Gaddoni "Tests und Übungen" + Lösungen. Poseidonia 1993

9) Margari-Moro-Losano "Verbi Tedeschi" SEI 1994

10) Motta: "Festige Dein Deutsch, ein Arbeitsbuch" Loescher 1994
11) Ferraresi-Kromberg "Confronti / Vergleiche: Aspetti contrastivi del tedesco rispetto all'italiano" Zanichelli 1994
12) Gnani - Zanetti: "Ferienfreund" 2 volumi, Poseidonia 1994
13) Hallier "Lerne mich !" 2 volumi Bulgarini 1994
14) In preparazione per 1995: Gani-Zanetti "Und nun.... Feriendeutsch" Poseidonia.

6.4. Avviamento alla Lettura

1) Hautmann (a cura di) "Kleine deutsche Lesetexte" Piccola raccolta di testi autentici con esercizi e note. Poseidonia 1986
2) Schlicht "DEUTSCHlesen" UNICOPLI 1989
3)Martini "Lesekurs für Anfänger" corso di avviamento alla lettura Sansoni 1993

6.5. Landeskunde / Cultura e civiltà

1) Uhrmacher - Goio "Die deutschsprachigen Länder in einem Blick" (Merke : Stand vor der Wende) Principato - Innocenti 1988
1) Meiohas-Zanello "Die Gegenwart wird Geschichte" nuova edizione Poseidonia 1995
2)Nash - Osthecker "In Deutschland" (adattamento dell'edizione inglese) CIDEB 1992.
3) Biguzzi "Landeskunde mal anders." + Lehrerhandbuch Valmartina 1992
4) Frattino-Intrito "Ansichten Einsichten" Sansoni 1993
5) Lemmel "Ein Deutschlandbild" + Lehrerhandbuch Valmartina, 1993
6) Motta"Reisebilder" + Lehrerhandbuch Zanichelli 1993
7) Zettl "Deutschland in Geschichte und Gegenwart," Hueber 1993
8) Heinrich - Selmi: "Länder und Leute" + Arbeitsbuch + Guida per l'insegnante Poseidonia 1994
9) Quartapelle-Littamé "Mitten in Europa" Nuova Italia 1995

6.6. Fachsprachen / Linguaggi di specializzazione

I Handeskorrespondenz (I.T.C.)
1) Selmi "Handelsdeutsch in Wort und Schrift". Poseidonia, 1987
2) Balduzzi-Catani-Deling-Pedrelli-Tarozzi-Venturini" Mit freundlichen Grüssen". Zanichelli 1991
3) Sachs "Deutsche Handelskorrespondenz". Hueber-LeMonnier 1991
4) Mandara-Severi "Arbeitsbuch zur Deutschen Handelskorrespondenz". Hueber - Le Monnier1992
5) Thüne-Vanni "Euro-Handel" + 1 Audiocassetta + Manuale per l'insegnante. Sansoni 1995

II Tourismus (ITT)
1) Stame: " Reisen ohne Grenzen" (Stand vor der Wende) Thema 1990
2) Fajon-Bovo-Jansen "Reise mit !" + Guida per l'insegnante. (Stand vor der Wende) SEI I987
3) Selmi-Heinrich " Traumberuf Urlaub"+ Audiocassetta+ Manuale per l'insegnante. Poseidonia, nuova edizione 1992

III°Hotellerie (IPA)
1) Barberis-Bruno " Deutsch im Hotel " 2 volumi. Hueber1987
2) Pierucci-Giani "Gespräche im Hotel " + Audiocassetta+ Dischetto computer. Thema 1994
3) Epper "Deutsch in Küche und Restaurant". Hueber 1994
4)Pierucci-Giani "Urlaub in Italien", +Audiocassetta + Dischetto Computer. Thema 1995

6.7. Literatur im DaF-Unterricht / Letteratura tedesca per l'insegnamento DaF

1)Dora - Mussner "Gratwanderungen durch die deutsche Literatur". Principato Innocenti 1986
2) Borillo-Menconi "Deutschsprachige Autoren der Gegenwart, Kleine Schriften und Erzählungen". Sansoni 1986
3) Montali-Motta "Deutsche Kurzgeschichten im Unterricht. Mit einem historischen Überblick über die Zeit 1933-1961". Edizioni scolastiche Unicopli 1986
4) D'Alessio-Sattler "Werkheft Literatur" Band 1: von den Anfängen bis zur Klassik" Texte und Übungen: Band 2: von der Romantik bis zur Gegenwart; + Lehrerhandbuch Bd. 1 + Bd2.UNICOPLI 1988
5) Korn "Erlebnis Literatur. Allgemeine deutsche Literaturgeschichte". Zanichelli 1989
6) Jacobacci-Tibaldi-Jubatti "Dichter in Themen. Ein kommunikatives Arbeitsbuch zur deutschen Literatur" + Manuale per l'insegnante. Mursia 1989
7) Collini "Deutsche Literaturgeschichte mit Antologie" Sansoni 1989
8)Westhoff "50 Texte, ein Lese- und Übungsbuch". Poseidonia 1991
9) D'Alessio "Kleine Geschichte der deutschen Literatur". UNICOPLI 1991
10) Biguzzi-Herok (unter der Leitung von Freddi) "Literatur und Kultur der deutschsprachigen Welt" (2 Bd. + 1 Hörkassette + Lehrerhandbuch.) Valmartina, neue Ausgabe 1994
11) Martinell-Stelzer "Wege zur deutschen Literatur" (2 Volumi). Bulgarini 1995
12) Montali: "prosa vom Wunderbaren" - guida alla lettura + Lösungshaf. Loescher 1994.

[1] Per praticità e sinteticità si userà tale sigla (= Deutsch als Fremdsprache) ormai diffusa universalmente invece della corrispondente formulazione italiana "Tedesco come lingua straniera"
[2] in "Zur Analyse, Begutachtung und Entwicklung von Lehrwerken" hrg. von B. Kast u. G. Neuner Langescheidt 1994. SS. 243+244
[3] ibidem pag. 18-19
[4] ibidem, da pag. 155 a pag. 162
[5] ibidem, pag. 23 e seg.
[6] vedi nota 2
[7] ibidem pag. 22

Miniriforma dell'ortografia tedesca

Pietro Pavanini

Delusi dai risultati della conferenza viennese sulla prima Rechtschreibreform dal lontano 1901 - conclusasi alla fine dello scorso novembre - sono tutti coloro che si attendevano l'abolizione dell'iniziale maiuscola per i sostantivi: quella che indubbiamente è la più singolare caratteristica dell'ortografia tedesca rimane infatti, e certo rimarrà ancora a lungo, una regola ferrea. Se ne rammaricano innanzitutto i molti linguisti che da decenni si battono per il crollo di quest'ultimo "muro", come Erdmute Safranski o Klaus Heller, dell'Institut für Deutsche Sprache di Mannheim. Safranski avrebbe inoltre voluto una più estesa semplificazione delle norme sulla punteggiatura e addirittura la sostituzione di *ß* con *s* nella congiunzione *daß*, per la gioia degli studenti - tedeschi e non - che avrebbero visto diminuire drasticamente i segni blu nei loro dettati e nelle loro composizioni! Così come previsto dalle nuove norme sull'uso di *Eszett*, dovranno invece abituarsi a scrivere *dass*.

Ciononostante, gli accordi faticosamente raggiunti a Vienna, dopo anni di controversie, fra i rappresentati di tutti i paesi di lingua tedesca, pur se non rivoluzionari, a giudizio quasi unanime rappresentano un passo avanti verso una semplificazione della codifica scritta. Gran parte delle modifiche ortografiche che verranno introdotte sono dettate infatti dal bisogno di "tedeschizzare" le numerose parole straniere entrate a far parte del vocabolario di uso comune, trasformando la loro grafia originale in una più vicina al principio - tutto tedesco - secondo cui "si scrive come si legge". Ciò anche al fine di uniformare quella che, in molti casi, è già una consuetudine consolidata.

Così, dal momento in cui le nuove norme ortografiche entreranno in vigore (il che, a detta dei più ottimisti, dovrebbe avvenire entro l'anno 2001), nelle parole di origine francese si scriverà *ä* anziché *ai* (*Polonäse* anziché *Polonaise*), *f* invece di *ph* (*Asfalt/Asphalt*), *sse/ssa* al posto di *ce/ca* (*Nessessär/Necessaire*). Si tratta insomma di proposte di varianti che si attengono, omologandola, alla trasformazione grafica già avvenuta in molte altre parole: *Sekretär, Mikrofon, Fassade ecc.* E tuttavia, nel segno di una "cauta tedeschizzazione" (*vorsichtige Eindeutschung*), il passaggio dalla vecchia alla nuova grafia non avverrà secondo automatismi unilaterali. Gli studiosi e i funzionari incaricati dai singoli governi di stendere il progetto di riforma hanno dovuto passare in rassegna circa 12.500 termini stranieri e per ciascuno di essi approvare o meno il cambio ortografico. Ad esempio, nel passaggio da *ou* a *u* (*Nugat* anziché *Nougat*), numerose resteranno le eccezioni: grazie alla ferma opposizione del delegato tedesco Franz Niehl, continueremo a scrivere *Tour, Double, Pirouette* e *Silhouette* e non, come era stato proposto, *Tur, Duble, Piruette* e *Siluette*.

Sembrerà strano, ma anche un tal genere d'innovazione è frutto di compromessi fra diversi interessi politici ed economici. Non a caso gli esperti hanno già iniziato a calcolare l'onere della riforma ortografica per l'industria editoriale: i costi per le modifiche da apportare ai testi scolastici supererebbero i cinque miliardi di marchi. E, sempre per motivi finanziari, i sindacati di categoria degli insegnanti stimano che dovrà passare almeno una generazione di scolari prima che tutti potranno disporre, dal primo all'ultimo anno di scuola, di libri in regola con il nuovo Duden. Non sono poche fra l'altro le reazioni negative al progetto di riforma proprio negli ambienti scolastici: molti insegnanti criticano la tedeschizzazione delle parole straniere perché contraria al principio del plurilinguismo e controproducente nello sforzo di stimolare il confronto e quindi di avvicinare fra loro popoli e culture diverse.

Gli accordi dovranno comunque prima essere ratificati dai singoli

governi, dopodiché la riforma sarà necessariamente introdotta in modo lento e graduale, e nel periodo intermedio, di cui ancora non si prevede la durata, saranno accettate vecchia e nuova grafia.

Vediamo in sintesi e con qualche esempio quali sono le principali modifiche che la riforma introdurrà.

A) Modifica dei grafemi

1) Parole straniere

• Pur con numerose eccezioni, diversi grafemi nelle parole di origine straniera saranno così modificati (omologazione in base al principio dello *status quo*):
- *ph* in *f* (*Alfabet, Strofe*);
- *ai* in *ä* (*Majonäse, Frigidär*);
- *ti* in *zi* (*potenziell*);
- *ou* in *u* (*Bravur*);
- *rh* e *th* rispettivamente in *r* e *t* (*Reuma, Rytmus, Astma*);
- *qu* in *k* (*Kommunikee, Buket*);
- *ch* in *sch* (*Scheck, Sketsch*).

2) Parole tedesche

• Dopo vocale breve e in finale di parola, *Eszett (ß)* verrà sempre sostituita da *ss*: "der *Kuss* am *Fluss* gerät damit zum *Muss*", è l'esempio scherzoso riportato da "Der Spiegel".

B) Divisione di sillabe e *composita*

• Divisione in sillabe toniche anche delle parole straniere:
- *Pä-da-go-gik* anziché *Päd-ago-gik*;
- *Sig-nal* anziché *Si-gnal*;
- *pa-rallel* anziché *par-allel*.

• Divisione di *st: Kas-ten, Wes-te, has-tig.*

• *ck* non viene più diviso in *k-k* - *Zu-cker* anziché *Zukker.*

• In linea di massima viene preferita la separazione degli elementi nei composti formati da due verbi, da verbo e sostantivo o da verbi combinati con *aufeinander, auseinander, aneinander:*
- *Rad fahren, stehen bleiben*;
- *aneinander geraten, aufeinander treffen.*

• Verrà mantenuta la grafia originale dei singoli elementi che entrano a far parte di una parola composta, anche nei casi in cui ciò comporti la successione di tre consonanti uguali:
- *Rohheit;*
- *Schifffahrt, knalllaut.*

C) Maiuscole e minuscole

• A riprova che la legge della *Großschreibung* è dura a morire, si è stabilito di mantenere l'iniziale maiuscola per tutti i "veri" sostantivi, anche in espressioni - idiomatiche e non - dove la minuscola era ormai diventata di uso comune:
- in *Bezug auf,*
- *Pleite gehen;*
- *Kopf stehen.*

• I sostantivi che indicano parti del giorno preceduti da avverbi di tempo andranno scritti con iniziale maiuscola:
- *heute Morgen, gestern Abend.*

• Sono invece ammesse iniziali sia maiuscole che minuscole in espressioni quali:
- *im Allgemeinen;*
- *des Weiteren;*
- *grau in grau;*
- *aufs beste;*
- *man spricht Deutsch.*

D) Punteggiatura

• Le proposizioni principali legate fra loro da *und* o *oder* non devono più essere separate dalla virgola.

• Cade in linea generale l'obbligo della virgola anche prima dei gruppi con infinito o participio, tranne nei casi in cui il senso risulti ambiguo o la frase subordinata venga inserita, spezzandola, all'interno della principale:
- Man riet (,) ihr (,) zu helfen;
- Sie, um bald zu einem Erfolg zu kommen, schritt alsbald zur Tat (*ma:* Sie schritt alsbald zur Tat um bald zu einem Erfolg zu kommen).

Indicazioni bibliografiche

AUGST, G., *Zur Neuregelung der deutschen Rechtschreibung. Die Einigung auf der dritten Wiener Konferenz,* in "Der Deutschunterricht", 1/1995, pp. 108-115.

"Die Reform geht uns nicht weit genug", in "Berliner Zeitung", 24.11.1994.

Die Umschreibung der Schulbücher wird teuer. Rechtschreibreform: Reaktionen - Konsequenzen, in "Frankfurter Rundschau", 25.11.1994.

DUDENREDAKTION (a cura di), *Informationen zur neuen deutschen Rechtschreibreform,* Dudenverlag, Mannheim 1994.

STRANK, W., *Die Chance vertan. Anmerkungen zur beschlossenen Rechtschreibreform,* in "Diskussion Deutsch", 141/1995, pp. 79-80.

ZABEL, H., *Die Zukunft der deutschen Orthographie - oder: Die deutsche Orthographie der Zukunft,* in "Mitteilungen des deutschen Germanistenverbandes", März 1995, pp. 73-76.

Zu-cker für Theo. Die Ortografie-Reformer triumfieren ein bischen - ihr Sieg ist klein: Scheiße bleibt, aus Stuß wir Stuss, in "Der Spiegel", 48/1994, pp. 221-222.

DEUTSCH AM COMPUTER
SEHR GEEHRTER GAST!
DEUTSCH IM HANDEL

Tre corsi multimediali per imparare o perfezionare il tedesco.

MASTER CHIP

Segui la locomotiva dell'economia europea, impara il tedesco!
Per impararlo in modo piacevole, senza particolari strumentazioni e conoscenze dell'uso del personal computer Dida*El propone tre corsi che permettono di partire dal proprio livello di conoscenza della lingua (quindi anche per principianti) per arrivare ad una buona padronanza della lingua tedesca attraverso un insegnamento personalizzato e di facile assimilazione.

- DEUTSCH AM COMPUTER
  per apprendere in modo attivo, facile e graduale il tedesco di base;
- SEHR GEEHRTER GAST! per apprendere in autoistruzione il lessico specifico degli addetti al settore turistico alberghiero;
- DEUTSCH IM HANDEL
  per sviluppare abilità di lettura dei testi specialistici commerciali.

I tre corsi consentono di apprendere in modo attivo la lingua tedesca, attraverso una combinazione di grafica, immagini e suono, sfruttando l'enorme capacità di memoria del CD-ROM.
Con questi corsi di concezione modernissima viene offerto un addestramento intensivo nel leggere, scrivere, ascoltare e parlare; l'utente infatti può registrare la propria voce e confrontarla con il modello, correggendo la dizione sino ad una pronuncia corretta.
I corsi interattivi consentono inoltre di selezionare tra diverse opzioni e tipi di attività, di ricevere un feedback immediato ad ogni risposta, di accedere a spiegazioni supplementari istantaneamente e di ripetere gli esercizi con un ritmo di apprendimento personalizzato.

DIDA*EL

Via Lamarmora, 3 - 20122 Milano - tel. 02-55180042 r.a. - fax 02-55181751 - Via Sommacampagna, 9 - 00185 Roma - tel. 06-490034 - fax 06-490170

Nuovi strumenti per l'aggiornamento a distanza: la regionalizzazione dei "Fernstudienbriefe"

Donatella Ponti

1. Il progetto DIFF - GhK - GI

Sono in circolazione da alcuni anni, prima come fascicoli di prova e progressivamente in redazione definitiva, i materiali prodotti in collaborazione dal Deutsches Institut für Fernstudien dell'Università di Tübingen, dall' Universität-Gesamthochschule di Kassel e dal Goethe-Institut per l'aggiornamento (e la formazione) degli insegnanti di tedesco come lingua straniera. Si tratta di un progetto che si propone di raggiungere un pubblico più vasto di quello che frequenta normalmente corsi, convegni e seminari. La prerogativa dei numerosi volumi della collana è infatti di essere stati studiati per un impiego a distanza.

La tabella qui accanto presenta i titoli previsti, suddivisi per ambito tematico. Alcuni di essi sono pubblicati in veste definitiva presso Langenscheidt, mentre altri sono ancora in via di elaborazione[1].

Una seconda opportunità offerta dal progetto, accanto a quella dello studio a distanza, è di proporre un programma di aggiornamento organico. Le "Fernstudieneinheiten" (FSE), dedicate ognuna ad un tema specifico, ma collegabili tra loro, possono infatti costituire l'ossatura di un vero e proprio curricolo metodologico-didattico[2].

Come si può vedere, la gamma degli argomenti è molto varia. Per ognuno le FSE offrono una informazione teorica aggiornata con costanti riferimenti all'insegna-

Themenbereiche	*Fernstudieneinheiten*
1. Die vier Fertigkeiten und ihre Übungsformen	• *Fertigkeit Hören* • *Fertigkeit Lesen* • *Fertigkeit Sprechen* • *Fertigkeit Schreiben* • *Phonetik und Intonation* • *Lieder im Deutschunterricht* • *Video im Deutschunterricht* • *Arbeit mit Sachtexten* • *Arbeit mit literarischen Texten* • *Lesen als Verstehen* • *Arbeit mit Fachtexten* • *Spiele im Deutschunterricht*
2. Grammatik und Wortschatzarbeit und ihre Übungsformen	• *Grammatik lehren und lernen* • *Grammatik erklären und üben in der Grundstufe* • *Probleme der Wortschatzarbeit* • *Wortschatzarbeit und Bedeutungsvermittlung*
3. Landeskunde und ihre Didaktik	• *Didaktik der Landeskunde* • *Landeskunde im Anfangsunterricht* • *Routinen und Rituale in der Alltagskommunikation* • *Wortschatzarbeit und Bedeutungsvermittlung* • *Bilder im Landeskundeunterricht* • *Kontakte knüpfen* • *Landeskunde und Literaturdidaktik* • *Landeskunde mit der Zeitung* • *Geschichte im Deutschunterricht*
4. Fehlerdidaktik	• *Fehlerdidaktik*
5. Unterrichtsbeobachtung und Lehrverhalten	• *Unterrichtsbeobachtung und Lehrverhalten*
6. Lehrwerkanalyse	• *Lehrwerkanalyse*
7. Lern- und Leistungskontrolle	• *Probleme der Leistungsmessung* • *Testen und Prüfen in der Grundstufe* • *Testen und Prüfen in der Mittel-und Oberstufe*
8. Medieneinsatz	• *Medieneinsatz* • *Video im Deutschunterricht* • *Computer im Deutschunterricht*
9. Unterrichtskommunikation und Sozialformen	• *Sozialformen und Binnendifferenzierung* • *Handlungsorientierter Unterricht und Projektarbeit*
10. Unterrichtsplanung	• *Arbeit mit Lehrwerklektionen*
11. Fremdsprachenlernprozesse	• *Zweit- und Fremdsprachenerwerbstheorien*
12. Unterrichtsbeobachtung und Lehrverhalten	• *Unterrichtsbeobachtung und Lehrverhalten*
13. Lern- und Arbeitstechniken	• *Lerntechniken*
14. Methoden des fremdsprachlichen Deutschunterrichts	• *Methoden des fremdsprachlichen Deutschunterrichts*
15. Zusatzbereich	• *Einführung in das Hochschulfach Deutsch als Fremdsprache* • *Angewandte Linguistik im fremdsprachlichen Deutschunterricht* • *Deutsch als Fremdsprache im Primarbereich*

mento. L'impostazione è infatti - pur con qualche eccezione dovuta alla varietà dei temi e degli autori - fondamentalmente pratica. Ai lettori si chiede una partecipazione attiva. Li si invita a porsi domande, fare confronti e dare giudizi e a mettere in relazione ciò che leggono con ciò che già conoscono per esperienza diretta. Un criterio ispiratore di quasi tutte le unità è quello di accrescere la stima di sé (uno degli strumenti professionali più importanti!), facendo scoprire agli insegnanti, prima di ciò che non sanno, ciò in cui già sono bravi.
Trattandosi di materiali progettati per lo studio a distanza, le FSE presentano alcuni elementi volti a facilitarne l'impiego (istruzioni particolareggiate, compiti con soluzione, glossari, bibliografia, note a lato, ampi margini per le annotazioni personali, ecc.).
I quaderni già in circolazione - siano essi in edizione definitiva o in redazione provvisoria - sono impiegati in molti paesi del mondo, con le modalità più varie, a seconda della situazione locale[3]. In questa fase preparatoria si contano sulle dita di una mano i casi di utilizzo in corsi a distanza veri e propri. Quasi dappertutto li si impiega per ora in seminari e corsi in presenza, o in forme miste. Solo in alcuni paesi, dove la tradizione dell'insegnamento a distanza è più affermata ed esistono infrastrutture di facile accesso, li si abbina già ora con tecnologie che permettono di mettere in comunicazione in tempo reale i partecipanti con i formatori anche a migliaia di chilometri di distanza (videotelefono, televisione via satellite, conferenze tramite computer).

2. L'istruzione a distanza

L'istruzione a distanza non è una novità. Da anni si producono in tutto il mondo materiali di studio per le discipline più varie, e istituzioni più o meno importanti e affidabili in campo pubblico e privato curano i contatti con gli allievi e la verifica dell'apprendimento. E' questo infatti l'elemento distintivo fondamentale tra studio a distanza e studio autonomo: mentre nel secondo il discente è lasciato a se stesso, nel primo viene assicurata, seppure a distanza, l'interazione tra discenti e insegnanti.
In alcuni paesi l'istruzione a distanza, anche a livello universitario e postuniversitario, è diventata, se non la normalità, almeno un importante tassello del sistema educativo. Le prime esperienze di un certo rilievo ebbero luogo in Inghilterra, ma furono soprattutto i paesi dalle grandi estensioni territoriali a sviluppare maggiormente questi modelli. Pensiamo al Canada o all'Australia, o anche all'Unione Sovietica e alla Cina, dove il numero di studenti universitari a distanza può raggiungere addirittura il 50%. In Gran Bretagna la tradizione della Open University (dal 1971) è ampiamente consolidata, e in Germania esiste, per tornare al paese che maggiormente ci interessa in questa sede, la seconda Università a distanza europea per importanza, la Fernuniversität Hagen, fondata nel 1975.
Appare quasi superfluo sottolineare i vantaggi di un' offerta didattica che raggiunge anche utenti che si trovano in situazioni incompatibili con l'orario e l'impegno di corsi di studio regolari. Gli allievi dei corsi di studio a distanza hanno spesso già un impiego. Lo sviluppo tecnologico, i cambiamenti in molti settori professionali, le ambizioni di carriera, insieme con il desiderio di ampliare l'orizzonte personale o usare in modo intelligente il tempo libero, sono la molla per la ricerca di ulteriori occasioni di formazione. In questo quadro l'istruzione a distanza promette di assumere un ruolo determinante, anche in paesi, come il nostro, nel quale non ha goduto finora ancora di largo credito[4].

3. Aggiornamento e formazione degli insegnanti in Italia

Anche i docenti italiani di lingue straniere, come ogni altro professionista, desiderano "continuare a studiare", e per la verità hanno avuto in questi anni, più di qualsiasi altro insegnante, l'occasione di farlo. Grazie alla collaborazione tra associazioni professionali e centri culturali stranieri si sono avviate, con il sostegno delle istituzioni competenti, molte iniziative di aggiornamento. Il Progetto Speciale Lingue Straniere, in particolare, ha costituito dal 1978 un modello riuscito per diffusione, economicità ed efficacia, non da ultimo grazie alla buona volontà e all'entusiasmo dei formatori.
Molti insegnanti di tedesco, che vivono in città dove esistono centri culturali tedeschi, Università, associazioni di insegnanti, formatori, hanno cosi potuto frequentare con facilità un gran numero di corsi e seminari. Ma per molti altri - per ragioni logistiche, familiari o personali - aggiornarsi è stato più difficile. A questi ultimi le FSE potrebbero offrire non solo una possibilità di studio individuale, ma anche l'occasione di uscire dall'isolamento. E' prevedibile infatti che, proprio a causa della disponibilità di materiali come questi, nasca un nuovo tipo di didattica dell'aggiornamento. I momenti collettivi "in presenza" potrebbero ridursi a pochi incontri, necessari per avviare i partecipanti al lavoro, promuovere confronti e valutare i risultati, e il resto del corso consisterebbe nello studio individuale, sostenuto e controllato a distanza dai formatori tramite canali di comunicazione tradizionali (posta, telefono), o tecnologicamente più avanzati.

Finora abbiamo parlato del possibile ruolo del progetto nell'aggiornamento. Anche nella formazione iniziale, tuttavia, le FSE potrebbero da noi rivelarsi utili. Non a caso in Italia l'aggiornamento viene spesso chiamato anche "formazione in servizio" a causa del fenomeno tutto italiano della mancanza di una formazione iniziale.
Infatti, nonostante le leggi di riforma, in Italia non esiste ancora una formazione organica degli insegnanti. Alla laurea ben pochi futuri docenti di lingue possiedono conoscenze teoriche e competenze pratiche di insegnamento, ben pochi hanno inserito nel loro curricolo universitario anche materie "professionalizzanti" (come psicologia dell'apprendimento, pedagogia, didattica e metodologia dell'insegnamento linguistico) o hanno avuto l'opportunità di esercitare il loro comportamento didattico in tirocini guidati. Armati solo del sapere prevalentemente filologico che l'Università ha loro fornito, la maggior parte dei laureati tenta la fortuna nei concorsi. Del programma d'esame fanno parte, oltre al resto, le materie professionali più sopra ricordate, e i candidati le devono studiare da soli. Inoltre il concorso presuppone una esperienza pratica, che verrà verificata con il piano di una lezione. Finché le cose resteranno così, per la preparazione individuale del programma d'esame, che non esiteremmo a definire sterminato, le unità per lo studio a distanza del progetto - anche se più adatte alla formazione in servizio che alla formazione iniziale - possono essere di grande utilità. Ma anche nel caso che vengano finalmente rese operative tutte le misure legislative che riguardano la formazione iniziale degli insegnanti di lingue (indirizzo linguistico-glottodidattico al secondo biennio universitario, in via di attuazione nella maggior parte delle Università; Scuola di specializzazione post-laurea prevista dalla legge sui nuovi ordinamenti didattici 341/1990 e non ancora istituita), i materiali possono servire come testo per seminari e per la preparazione individuale di esami metodologico-didattici. Se, in un futuro speriamo non troppo lontano, si potrà giungere al riconoscimento di "crediti" di studio su base europea, potranno costituire l'occasione di acquisire qualificazioni riconosciute internazionalmente.

4. "Regionalizzazione" del progetto

Si diceva che l'insegnante-lettore non trova in questi materiali un pacchetto di nozioni prefabbricate, ma è invitato a confrontarsi con le informazioni

LATTES

NOVITÀ PER LA SCUOLA MEDIA

M. De Luca Irving

ENGLISH IS FUN
pp. 600 circa L. 42.900

Una story-line si sviluppa attorno alle vicende e alle iniziative di cinque ragazzi inglesi.
L'allievo si potrà identificare nelle situazioni proposte e sarà chiamato a interagire coi personaggi.
Il testo, ispirato all'approccio funzionale-comunicativo, mira a recuperare il valore dell'insegnamento grammaticale.
SECTION ONE (30 Unità): un dialogo registrato su cassetta; una scheda grammaticale; esercizi guidati; esercizi di tipo comunicativo; esercizi liberi.
SECTION TWO - dedicata alle funzioni della lingua (30 mini-Unità): un breve dialogo introduce la funzione; esercizi di tipo comunicativo per mettere in pratica la funzione stessa; una lettura di civiltà inerente la funzione in oggetto; esercizi di comprensione.
APPENDICE - EDUCAZIONE LINGUISTICA: 30 capitoli suddivisi nelle sottosezioni **SAPER ASCOLTARE, SAPER PARLARE, SAPER LEGGERE, SAPER SCRIVERE.**
Ogni capitolo contiene la presentazione dell'argomento ed esercizi da svolgere sia in inglese sia in italiano.
Inseriti i cenni di Storia e Letteratura della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, schede di vocabolario illustrato, un glossario.
La copia destinata all'insegnante contiene inoltre proposte di verifica periodica dell'apprendimento, una guida all'uso del manuale e una audiocassetta.

G. Media - S. Carmagnola

DE PARLER A PENSER + FICHES PRATIQUES
pp. 600 circa L. 42.900

DE PARLER A PENSER - 18 Unités (ciascuna comprendente: motivazione e presentazione fotografica del testo registrato con attività di comprensione orale; trascrizione del testo oggetto dell'Unité; esercizi di comprensione e produzione orale e scritta; esercizi sull'uso del lessico; presentazione ed approfondimento delle funzioni comunicative; schede esplicative di grammatica, argomenti di civiltà, esercizi creativi; schede di autovalutazione.
FICHES PRATIQUES - a) Prove d'ingresso. b) 18 schede per la verifica delle abilità di comprensione orale e scritta e dell'uso delle strutture grammaticali. c) Esercizi di varia tipologia per compiti delle vacanze, ripasso, approfondimento. d) Schede per il corretto uso del dizionario. e) Schede fonetiche con relativi esercizi. f) Schemi riassuntivi delle strutture grammaticali incontrate.
Il testo si avvale sia delle immagini video sia dell'informatica per proporre uno strumento didattico innovativo.

S. LATTES & Editori
Via Confienza 6
10121 TORINO

nuove partendo dalla sua esperienza concreta. Da questo nasce l'esigenza di un adattamento delle unità, che integri il contenuto delle FSE con elementi propri delle singole realtà locali.

Per quanto riguarda l'Italia, un gruppo di lavoro coordinato da docenti dell'Università di Torino (Donatella Ponti, Doris Berger, Norbert Bickert) sta preparando attualmente fascicoli di accompagnamento per una decina di FSE, già pubblicate o in via di pubblicazione. Il progetto, al quale partecipano il Goethe-Institut di Torino (Klaus-Peter Hardow) e l'IRRSAE Piemonte, è finanziato dall'Unione Europea nel quadro del Programma Lingua. Il finanziamento comunitario non copre solo le spese dell'adattamento delle unità destinate agli insegnanti di tedesco, ma prevede anche la redazione, sotto la guida di Bice Mortara Garavelli e Carla Marello, sempre dell'Università di Torino, di unità per la formazione e l'aggiornamento a distanza di insegnanti di italiano come lingua straniera. Parallelamente ha luogo in Spagna, sempre all'interno dello stesso finanziamento Lingua, l'adattamento regionale delle FSE e la produzione di unità per gli insegnanti di spagnolo come lingua straniera.

Presso il Goethe-Institut di Torino si sta svolgendo intanto, a cura di Doris Berger, un seminario pilota che alterna momenti collettivi e individuali. Si vuole sperimentare così questa nuova e promettente forma di aggiornamento "mista", in attesa che una infrastruttura regionale o nazionale e il riconoscimento all'interno dei canali formativi ufficiali permetta l'attuazione di veri e propri corsi a distanza.

(1) Sui volumi pubblicati informano annualmente il catalogo di Langenscheidt (Langenscheidt-Verlag, Postfach 40 11 20, D-80711 München) e l'opuscolo "Materialien des Goethe-Instituts", che si può richiedere al Goethe-Institut München, Ref.42, Fernstudienprojekt (FSP), Helene-Weber-Allee 1, D80637 München.

(2) Il corso di studi a distanza "Fremdsprachlicher Deutschunterricht in Theorie und Praxis", in via di istituzione, si basa appunto su questi materiali. Il candidato sceglie sei ambiti tematici obbligatori tra quelli evidenziati nella tabella, e supera i test relativi ad almeno otto unità di studio.Il corso prevede un'alternanza di fasi in presenza e a distanza in patria e in Germania. Il corso è coordinato in collaborazione da Goethe-Institut, GhK e Istituzione formativa responsabile del paese del partecipante (Università, Ministero o altro), che prende parte alla valutazione e alla certificazione dei risultati. Cfr. Kooperationsvereinbarung über die Zusammenarbeit im Bereich der Weiterbildung ausländischer Deutschlehrerin-nen und Deutschlehrer, Februar 1995, dattiloscritto interno del GI.

(3) Ha avuto luogo dal 17 al 29 luglio 1994 a Monaco un convegno, "Fernstudienprojekt - weltweit", per verificare l'impiego delle FSE nei paesi extraeuropei. Sono in preparazione gli Atti che si potranno chiedere al Goethe-Institut.

(4) Nel campo della formazione in servizio degli insegnanti si sono sperimentati con successo,per iniziativa del Dipartimento di Scienze dell'Educazione della Università "La Sapienza" di Roma, corsi di aggiornamento a distanza. Per quanto riguarda l'istruzione universitaria a distanza, essa esiste da alcuni anni anche in Italia, ma la sua introduzione è stata accolta con scetticismo dalle istituzioni tradizionali. Alcuni tendono infatti a considerarla ancora una forma didattica subalterna e ad associarla ai "corsi per corrispondenza" di basso livello culturale e non sempre seri. Nel 1984 è stato istituito, sempre per iniziativa dell'Università La Sapienza, il CUD (Consorzio per l'Università a distanza) per la produzione e diffusione di materiali e la gestione delle strutture che li utilizzano. Sono stati attivati corsi di laurea per informatica ed economia, e sono progettati corsi per lingue straniere.

Julius Groos Verlag

Peter Kühn

Texte hören lernen

Hörverstehensübungen für fortgeschrittene Deutschlehrer (Mittel- und Oberstufe) und als Vorbereitung auf die „Prüfung zum Nachweis deutscher Sprachkenntnisse" (PNdS).
1991. 80 Seiten. Geheftet.
ISBN 3-87276-646-5 DM 18,80/it. Lira 23.000,--

2 Compact-Cassetten
Vor- und Rückseite bespielt.
Gesamtlaufzeit ca. 165 Minuten.
Bestell-Nr. 471 DM 96,--/it. Lira 113.000,--

Übungen zum Hörverständnis (Übungsbuch mit 2 Compact-Cassetten), die aufgrund ihrer thematischen Ausrichtung sowohl zum selbständigen Hörverstehenstraining als auch begleitend zu anderen Lehrwerken benutzt werden können. Die Übungen sind aus der Praxis des Hörverstehens entstanden und mehrere Semester im Unterricht erprobt. Die Hörverstehensübungen richten sich an fortgeschrittene Lerner auf der Mittel- und Oberstufe, die ihrer Fertigkeiten im Verstehen verschiedener Hörtexte festigen, verbessern und erweitern wollen. Das Übungsbuch enthält die Texttranskriptionen sowie eine Vorbemerkung zu den jeweiligen Hörtexten als Einführung und Orientierung. Das Besondere an diesen Hörverstehensübungen sind Notizblätter, die dem Lernenden das Mitschreiben und Verstehen des gehörten Textes erleichtern. Die Hörverstehensübungen werden ergänzt durch Zusatztexte,
- die vor oder nach den jeweiligen Hörtexten behandelt werden können,
- mit denen das Verstehen der einzelnen Hörtexte vorbereitet und erleichtert werden kann,
- die nach dem Hören zur vertiefenden und weiterführenden Textarbeit eingesetzt werden können.

JULIUS GROOS VERLAG
Postfach 10 24 23 · D-69014 Heidelberg

Gli scambi culturali: un rapporto di fiducia tra scuola e famiglia

Astrid Donadini

1. Introduzione

Il rapporto che esiste ancor oggi tra scuola e famiglia si potrebbe definire come un rapporto di "delega", anzi, di "delega forzata", visto che la mancanza dell'applicazione di una riforma chiara e coerente della scuola e l'assenza di un'offerta convincente di sistema formativo hanno portato l'opinione pubblica ad un incancrenimento nella critica negativa verso l'ambiente-scuola, a volte addirittura ingiusta.

La famiglia "delega", suo malgrado, la scuola quale "unica" depositaria della responsabilità di formazione dei propri figli. Ma spesso la famiglia, se da un lato é sempre attenta e pronta a mettere in discussione il "lavoro scolastico" - soprattutto quando nel figlio vengono meno le "sue proprie" aspettative - non é certo disponibile a che, attraverso il figlio, venga in qualche modo messa in discussione la sua "identità". Qualsiasi problema, qualsiasi disagio esistenziale, segnalato di solito da insuccesso nel rendimento o da forme di aggressività o di "assenza", diventano motivo immediato di chiusura, di arroccamento: si "fa quadrato" intorno al figlio, nella convinzione - errata - che questo sia il modo migliore di aiutarlo. Se invece il figlio ha già manifestato fuori dalla scuola, a casa, il suo disagio, la famiglia ritiene che sia "meglio per lui" non informarne la scuola, che potrebbe "forse" considerarlo altrimenti un"diverso" e penalizzarlo "magari" nei risultati.

Questo rapporto di reale sfiducia tra famiglia e scuola si ripercuote nell'atteggiamento dell'alunno che si sente "protetto" da un nucleo familiare dal quale sarà sempre ben accolto quale "vittima", senza avere la necessità di confrontarsi criticamente.

L'alunno-eterno figlio non può, perciò, approfittare compiutamente dell'occasione di crescita e di formazione della propria individualità, occasione che comunque potrebbe consentirgli il confrontarsi, in un ambiente diverso dal suo, in cui trascorre gran parte del suo tempo, con categorie di persone diverse per età e formazione (compagni, docenti, ecc.), legate da un denominatore comune che è il progetto educativo al quale tutti concorrono.

Anche le attività extra-scolastiche, come per esempio le ben note "gite", disattendono il loro obiettivo di crescita formativa dell'alunno, nel momento in cui si realizzano come uno "spostamento" di un gruppo "omogeneo" da un posto all'altro; "gruppo" nel quale l'individuo-alunno non é responsabilizzato come "identità" nè dalla famiglia, nè dalla scuola e può invece tranquillamente continuare a "mimetizzarsi" nella "classe".

Ben diversa è l'esperienza che l'alunno fa attraverso la partecipazione ad uno scambio culturale, perché è diverso il rapporto che necessariamente si instaura tra famiglia e scuola, e pertanto diverso è il rapporto che si crea tra l'alunno e il suo nucleo familiare e tra l'alunno e il docente.

2. Che cosa è in realtà uno scambio?

Che cosa distingue l'attività di scambio dalle altre attività extra-scolastiche? Innanzitutto le modalità di effettuazione e il rapporto di fiducia tra genitori e docenti, per cui l'adolescente diventa "rappresentante responsabile" sia del nucleo familiare che di quello scolastico.

L'alunno partecipa "in gruppo" allo scambio ed è accompagnato dal docente-organizzatore, ma viene inserito "singolarmente", per un periodo più o meno lungo, nell'ambiente familiare del compagno-partner di scambio.

Si tratta di una famiglia diversa dalla sua per cultura, lingua, abitudini, ma in cui ha la possibilità di osservare criticamente e di confrontarsi, proprio perché confortato dalla continua presenza del coetaneo-partner, nelle cui dinamiche comportamentali con l'ambiente può sia riconoscersi che disconoscersi, ma ciò avviene sempre come "scelta" a conclusione di una costante partecipazione critica e autocritica.

Il momento di ricomposizione del gruppo attorno al docente-accompagnatore, momento che coincide con l'attività didattica nella scuola ospitante e/o sul territorio, costituisce anche una fase di "pausa" necessaria per permettere all'alunno, attraverso il confronto delle esperienze fatte dai suoi compagni e il conforto dell'azione di supporto che

gli stessi compagni (oltre, naturalmente, al docente) gli possono dare, di meglio comprendere la realtà che non solo lo circonda, ma che lo "vuole", lui diverso, ben inserito.
È chiaro che la base per una buona riuscita dello scambio è la motivazione, ma chi partecipa ad uno scambio non può non essere motivato, perché altrimenti non sarebbe in grado di accettare l'indubbia "fatica psicologica" alla quale sa di doversi sottoporre, dovendosi confrontare con "altri" in una convivenza che, anche se limitata nel tempo, sarebbe sempre troppo lunga ed ingiustificata. Per cui, se è vero che la motivazione viene sollecitata dal docente nell'alunno, è altrettanto vero che la responsabilità decisionale di partecipazione all'attività di scambio può essere ed è solamente dell'alunno, quale unico attore-regista all'interno della sua propria esperienza di soggiorno.

In un progetto di scambio la famiglia sa che, oltre ad "affidare" il proprio figlio al docente-organizzatore, "affida" al figlio la responsabilità di "rappresentarla" all'interno dell'ambiente familiare diverso, dovendosi "fidare" di lui, non considerarlo più un "bambino", bensì un "ambasciatore" del proprio nucleo.

Lo stesso rapporto di fiducia si instaura tra alunno e docente; cambia solamente l'ambiente di analisi/confronto che si sposta da quello familiare a quello scolastico. L'alunno è inevitabilmente "oggetto" di una valutazione da parte del docente, ma è "fiducioso" che si tratti di una valutazione che si basi - correttamente - sull'individuazione degli elementi di successo e non di difetto, del suo "sapere/non sapere" di fronte a situazioni sempre nuove che hanno l'eccezionalità di essere "reali", "dirette", con interrogativi che non può eludere. Il non sentirsi per questo "colpevolizzato" gli permette di aprirsi, di chiedere, di voler cercare la soluzione al suo "non-sapere", e ciò diventa così parte essenziale nel suo processo di apprendimento.

3. Lo scambio come occasione di "viaggiarsi dentro"

Troppo spesso la scuola pone l'accento più sugli aspetti cognitivi che sui rapporti affettivi e sociali degli alunni. A volte gli stessi si sentono valutati soprattutto per essere selezionati e i loro tentativi di comunicazione vengono interpretati come comportamenti di disturbo.
Lo scambio è anche un modo per imparare a "stare bene insieme a scuola" [1] e ad affrontare con maggior serenità e, quindi, motivazione, la vita scolastica.

L'attività di scambio infatti prevede la definizione e l'attuazione di progetti didattici che si basano sugli interessi specifici degli alunni e che stimolano la loro capacità di comunicazione attraverso mezzi diversi (rappresentazioni teatrali, produzione di materiale scritto, video e/o audio, ecc.).

Con gli strumenti che, in un rapporto di fiducia, gli sono stati dati dalla famiglia e dalla scuola, l'alunno affronta consapevolmente l'esperienza di scambio e misura su di sè (autovalutazione) la capacità che gli stessi gli hanno permesso di acquisire, e cioé quella di confrontarsi criticamente con un ambiente socio-culturale di cui impara ad apprezzare la diversità, ma anche la capacità di riconoscere se stesso nell'altro da sé. Spesso sia la famiglia che la scuola notano nel figlio-alunno che ha partecipato ad un'esperienza di scambio cambiamenti significativi anche per quanto riguarda l'immagine che ha di se stesso, perché ha avuto modo di favorire lo sviluppo delle proprie capacità e di promuovere sentimenti di autonomia, solidarietà, atteggiamenti positivi e realistici nei confronti di sé e degli altri.

Alla fine dell'esperienza lo scambio sarà risultato essere, più che un viaggio alla scoperta di gente e panorami diversi, un'occasione eccezionale di "viaggiarsi dentro" e così capire meglio, attraverso il "diverso", il proprio contesto sociale, ma soprattutto se stesso.

4. Dieci anni di attività di scambi culturali con la lingua tedesca attraverso l'Europa

Le presenti riflessioni sono il risultato di una lunga e ricchissima esperienza: l'ITCS "Da Passano" di La Spezia ha al suo attivo ben dieci anni di attività di scambi culturali con la lingua tedesca attraverso l'Europa, come si evince dalla tabella cronologica riguardante la mia attività di scambio-studenti (vedi pag. 21).
La continuità di tale rapporto è stata vantaggiosa sia per quanto riguarda la formulazione e la realizzazione di progetti didattici, finalizzati allo scambio, sia di permettere agli alunni l'approfondimento della conoscenza dell'ambiente familiare e socio-culturale di Wunstorf. Ma vediamo con ordine i due aspetti.

4.1. Progetti didattici

I primi scambi, dal 1984 al 1990, hanno avuto come progetti didattici comuni l'approfondimento delle abitudini, delle usanze, delle tradizioni, nonchè degli aspetti storico-geografici delle due città partners di scambio. Negli anni 1989 e 1990 grazie alla presenza nel nostro Istituto, tra gli alunni partecipanti allo scambio, di alcuni soggetti particolarmente dotati in campo musicale, è stato formato un gruppo che si è esibito con canzoni tipicamente italiane presso la scuola tedesca, riscuotendo un largo successo. Ma il fatto più importante è sta-

1984	scambio-studenti	con il Gymnasium di Dinkelsbühl (10 giorni)
1985	" "	con il Beethoven-Gymnasium di Bonn (10gg.)
1986	" "	con il Beethoven-Gymnasium di Bonn (10gg.)
1987	" "	con il Hölty-Gymnasium di Wunstorf (Niedersachsen) (10 gg.)
1988	" "	con il Hölty-Gymnasium di Wunstorf (Niedersachsen) (10 gg.)
1989	" "	con il Hölty-Gymnasium di Wunstorf (il soggiorno in Germania del gruppo italiano avveniva contemporaneamente a quello del gruppo polacco di Varsavia proveniente da un Istituto gemellato con il Hölty-Gymnasium: il denominatore comune era la lingua tedesca) (10 gg.)
1990	" "	con il Hölty-Gymnasium di Wunstorf (il soggiorno in Germania del gruppo italiano avveniva contemporaneamente a quello di un gruppo di studenti provenienti da un Istituto della allora Stalingrado, oggi S.Pietroburgo; la lingua di comunicazione era per tutti il tedesco) (15 gg.)
1991	" "	con il Hölty-Gymnasium di Wunstorf e con l'Istituto Obutchenje di S.Pietroburgo (a La Spezia è stato organizzato un soggiorno di 10 gg.in compresenza dei gruppi tedesco e russo; per motivi di sicurezza il gruppo italiano non è potuto andare poi, in settembre, a S.Pietroburgo)
1992	" "	con il Hölty-Gymnasium di Wunstorf e con il Rahlstedter Gymnasium, Hamburg (10 gg.)
1993	" "	con il Hölty-Gymnasium di Wunstorf (10 gg.)
1994	" "	con la Höhere Handelsschule in Walle di Bremen (21 gg.: Progetto PETRA II e con il Hölty-Gymnasium di Wunstorf (10 gg.) e con la Soederskulla di Malmö (Svezia)
1995	" "	con gli Istituti di Bremen, di Wunstorf e di Malmö: lingue di comunicazione tedesco e inglese

ta la decisione presa dai docenti di preparare ogni anno un progetto didattico che avesse anche una possibilità di "rappresentazione" durante il soggiorno in Germania, dove spesso ci siamo trovati in compresenza con altri gruppi stranieri (v.Polonia, Russia).

Nel 1991 oltre al gruppo musicale si esibì per la prima volta il gruppo "Burattinando - Burattinando", compagnia di teatro di burattini formata dai nostri alunni grazie alla collaborazione della prof.Rosanna Bruschi, insegnante di Trattamento del Testo ma, soprattutto, grande esperta di burattini, dalla fase di progettazione a quella di realizzazione dello spettacolo. Dal 1991 in poi il progetto didattico è stato accentrato sull'attività teatrale, e precisamente sono stati rappresentati i seguenti pezzi:

1991: "Der Rattenfänger zu Hameln": è stato scelto questo testo perché Hameln si trova nelle vicinanze di Wunstorf; perciò è stata organizzata anche una visita didattica alla cittadina del "Pifferaio magico";

1992: "Treffpunkt Wunstorf": il testo è stato ideato e scritto dagli alunni;

1993: "Die Bremer Stadtmusikanten": anche qui l'occasione di una visita a Brema ha deciso anche la scelta della fiaba da rappresentare;

1994: "Pinocchio": lo scopo è stato quello di rappresentare una storia italiana che abbiamo scoperto essere molto nota anche in Germania;

1995: "Die Zauberflöte": in fase di progettazione la scelta è stata motivata dalla ricerca di un'unità musicale, oltre che linguistica, del pezzo rappresentato.

Tutti gli spettacoli avvengono in lingua tedesca: testi, scenografie, musiche, vengono elaborati e scelti dagli alunni in gruppi di lavoro coordinati dalle proff. Astrid Donadini e Rosanna Bruschi. Anche per quanto riguarda la regia essa è il frutto

della collaborazione tra docenti e alunni.

Per quanto riguarda gli scambi con Bremen, essi si basano su progetti didattici multidisciplinari che hanno visto coinvolte nel 1994 le seguenti discipline: tedesco, inglese, economia aziendale e diritto; il progetto riguardava il confronto tra la realtà economica della Spezia e del suo porto e quella di Bremen. Nel 1995 il progetto didattico multidisciplinare (tedesco/inglese) viene condotto insieme alla scuola tedesca ed ha come oggetto lo sviluppo del registro commerciale (in Germania è coinvolto anche il docente di Wirtschaftslehre, in Italia il coinvolgimento dell'insegnante di economia aziendale è difficile per motivi di programmazione).

4.2 I vantaggi di un partner stabile nello scambio

Innumerevoli sono i vantaggi che derivano dalla realizzazione di uno scambio con un partner stabile, come è per me lo Hölty-Gymnasium di Wunstorf : innanzitutto si crea il modo ed il tempo per un effettivo scambio di idee e di collaborazione tra i docenti promotori dello scambio; in secondo luogo si dà il tempo e il modo agli alunni di approfondire le loro conoscenze, sia quelle dell'ambiente familiare che di quello socio-culturale, visto che, chiedendo debita deroga alla normativa vigente, sono sempre stata autorizzata ad effettuare lo scambio con alunni di più classi (dalla classe prima alla quarta), in modo da permettere agli stessi di avere più occasioni di recarsi a Wunstorf. Avere nel gruppo alunni che sono già stati in Germania accanto ad altri che vi si recano per la prima volta permette ai "nuovi" di avere un ulteriore "supporto" per facilitare il loro "ambientamento" nel Paese straniero.

In questo modo inoltre è stato possibile mantenere dei "burattini-attori", particolarmente bravi, in tutti e quattro gli spettacoli teatrali finora rappresentati. Sono gli stessi che aiutano i compagni nuovi durante la fase di progettazione. In questo modo la Compagnia "Burattinando, burattinando" è potuta diventare una "Compagnia Stabile" dell'Istituto.

Diversa è l'esperienza con la Höhere Handelsschule in Walle di Bremen, in quanto il progetto didattico è finalizzato agli alunni del triennio; si tratta infatti di progetti specifici dell'area di indirizzo che vedono coinvolte nella fase di progettazione discipline diverse, quali l'economia aziendale, il diritto, la geografia economica, oltre alle lingue straniere tedesco/inglese.

Anche in questo caso è di fondamentale importanza la continuità del rapporto tra i partners di scambio: qui si tratta di continuità tra i docenti, per poter articolare meglio una programmazione dei progetti didattici. Dalla prima esperienza con Bremen, che ha avuto come conclusione l'analisi dettagliata delle realtà economiche legate alle due città portuali, La Spezia e Bremen, si è sviluppato tra le due nuove classi proposte per lo scambio 1995 il progetto di un rapporto epistolare, finalizzato all'apprendimento del registro commerciale. Lo scambio in questo caso diventa il momento finale di un lavoro didattico che vede coinvolta tutta la classe durante l'anno scolastico, pertanto saranno solo i docenti ad avere un rapporto continuativo, mentre cambieranno ogni anno gli alunni.

5. La lingua di comunicazione

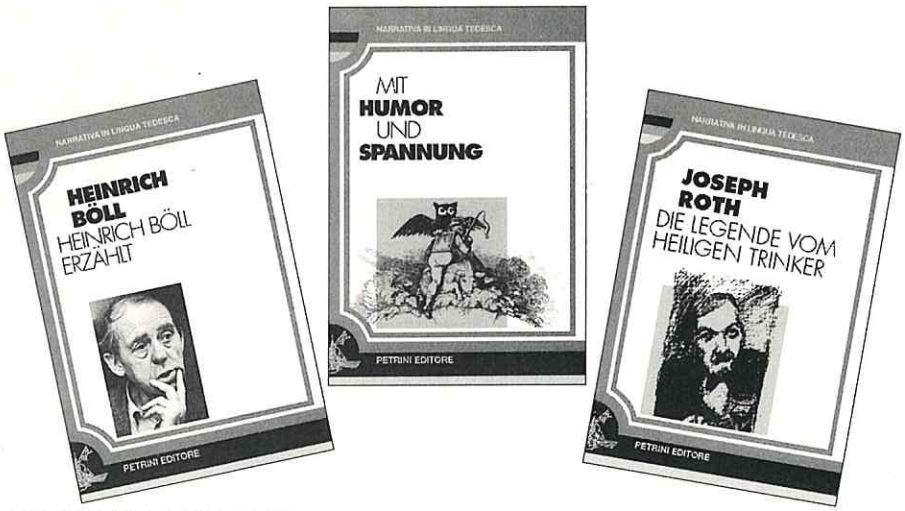
Per quanto riguarda la lingua di comunicazione, in alcuni casi - vedi Bremen e Malmö - oltre al tedesco è stata proposta la lingua inglese, in quanto nel nostro Istituto tutti gli alunni studiano anche inglese, come del resto avviene anche in Germania.

Particolarmente importante è stato l'uso della lingua tedesca come lingua di comunicazione in scambi con altri Paesi della Comunità Europea (Svezia) e non (Russia), proprio per far capire agli alunni che il tedesco non è legato ai confini politici dei Paesi di lingua tedesca, bensì è diventato strumento di comunicazione anche per altri, ben più vasti "spazi" economico-culturali, per cui, a buona ragione, deve essere considerato una delle "lingue europee", particolarmente utile nella funzione di far avvicinare e conoscere popoli delle cosiddette "lingue minoritarie", tra i quali purtroppo viene compreso anche quello italiano.

Abbinare inoltre nello stesso scambio due lingue diverse, e in particolare tedesco e inglese, è un modo per promuovere e sollecitare lo studio delle lingue straniere secondo i principi che sono stati definiti dalla Comunità Europea ed è anche un modo per contrastare il tentativo "latente" nelle proposte di riforma della scuola secondaria di uno studio linguistico "omogeneo" (un'unica lingua straniera), articolato su un arco di tempo che, partendo dalle elementari, potrebbe prolungarsi addirittura fino alla maturità!

[1] è il titolo del libro scritto da Donata Francescato, docente di psicologia di comunità alla Sapienza, con Anna Putton e Simona Cudini.

COLLANA DI NARRATIVA IN LINGUA TEDESCA



OPERE INTEGRALI

H. Böll - *Heinrich Böll Erzählt*	L. 12.800
AA.VV. - *Mit Humor und Spannung*	L. 12.800
J. Roth - *Die legende vom Heiligen Trinker*	L. 12.800

OPERE ADATTATE

Stufe 1

M. Ritchie - *Eine Witwe hat Angst*	L. 10.600
C. Lawry - *Die Tür Unter Wasser*	L. 10.600
F. Schiller - *Wilhelm Tell*	L. 10.600

Stufe 2

A. Conan Doyle - *Sechsmal Napoleon*	L. 10.600
AA. VV. - *Ein Schwieriger Fall*	L. 10.600

Stufe 3

M. Shelley - *Doktor Frankenstein*	L. 10.600
A. Conan Doyle - *Das Gefleckte Band*	L. 10.600

PETRINI EDITORE

CONGRESSI E CONVEGNI

Data	Luogo	Manifestazione	Titolo	Informazioni
16.6.-18.6.	ZÜRICH (Swissair Training Center)	Workshop: Neurolinguistisches Programmieren	*Eine Fremdsprache lernen auf eigene Faust?!*	Ronald Amsler Lättenstraße 18, CH-8914 Aeugst am Albis Tel & Fax 0041-1-610809
19.6.-20.6.	BESANÇON	Atelier/Workshop	*Construire le pluralisme linguistique quelles initiatives pour l'Europe? Sprachenpluralismus: Welche Initiativen für Europa?*	Christiane Grillier - Maryse Graner Services des Congrès - Presidence de l'université de Franche-Comté 1, rue Claude Goudimel F-25030 BE-SANÇON Cedex FRANCE Tel. (0033) 81.66.58.10 Fax (0033) 81.66.58.12
3.7.-21.7.	ZÜRICH	Workshop: Neurolinguistisches Programmieren	*Eine Fremdsprache lernen auf eigene Faust?!*	Institut für internationale Kommunikation Holbeinstr. 34, CH - 8008 Zürich
5.7.-9.7.	REICHENAU	Arbeitstreffen/Vertre-terversammlung IDV		Andrea Károlyi, Wirtschaftsuniversität Budapest, Lehrstuhl Deutsch, Horánzsky u.20, H-1085 Budapest
10.7-29.7.	LEIPZIG (Herder-Institut der Universität)	Sommerkurs für Germanisten, Deutschlehrer und Lehramtskandidaten	*Deutsch als Fremdsprache in Theorie und Praxis*	Herder-Institut der Universität Leipzig, Kursbüro: Sommerkurse 95. Lumumbastraße 4, D-04105 Leipzig Tel. 0049-341-5632328 Fax 0049-341-51278
17.7-4.8. 31.7-18.8.	BIELEFELD	Internationaler Sommerkurs	*"Wirtschaftsdeutsch"*	Fachhochschule Bielefeld, Akademisches Auslandsamt, Int. Sommerkurse, Kurt-Schumacherstr. 6, D-33615 Bielefeld
17.7.-21.7.	KREUZLINGEN/KONSTANZ	104. Schw. Lehrerbildungskurse Bodensee 95		Sekretariat SVHS, Postfach, 4434 Hölstein, Tel. 0041-61-9512333, Fax 0041-61-9512355
20.7.-9.8.	BERLIN (Humboldt-Universität)	21. Internationaler Sommerkurs für Deutschlehrkräfte	*Landeskunde und Methodik unter dem Motto "voneinander lernen, miteinander erleben"*	Humboldt-Universität zu Berlin, ZE Sprachenzentrum, Reinhardtstr. 7 - Unter den Linden 6 D-10099 Berlin Tel.0049-30-20932846 Fax 0049-30-20932798
6.8.-11.8	VARSAVIA	V World Congress of international Council for Central and East European Studies		Massimilano Ciardi Via Francesco Carega 21 57124 Livorno Fax 0586-894492
20.8-2.9.	DIEßEN	Workshop	*Deutsch als Fremdsprache in der Erwachsenenbildung: eine europäische Perspektive*	DIE - Deutsches Institut für Er-wachsenenbildung , Holzhausen-str.21, D-60322 Frankfurt a.M. Tel. 0049- 69-154005-0 Fax 0049-69-154005-174
settembre	RIOLO TERME	L'italiano come lingua straniera nell'insegnamento agli adulti		DIE-Deutsches Institut für Erwach-se-nenbildung , Holzhausenstr.21, D-60322 Frankfurt a.M. Tel. 0049- 69-154005-0 Fax 0049-69-154005-174
26.8.-1.9.	LILLE	Convegno dell'Ass. dei Professori di Lingue Vive e della fed. Int. dei Prof. di lingue vive delle regioni occidentali: "L'Evolution des Pratiques de Classe en Europe"		Bernard Delahousse 6, Allée des Violettes F-59147 Chemy
29.8.-2.9.	EPINAL (Francia)	Internationales Fachsprachensymposium (IDV, Goethe-Institut, Konrad-Adenauer-Stiftung, Adeaf)	*Deutsche Wirtschaftssprache: Theorie und Praxis*	Bernard Aiguier 34, rue Raymond Poincaré, 88000 EPINAL Tel. 0033-29-340473 Fax 0033-29314946
3.9.-8.9.	OSLO	20ª conferenza di ATEE (association for teacher Education in Europe)	*Teacher Education for Equality / La formation des enseignants pour l'égalité / Lehrerausbildung im Interesse der Gleichheit*	Oslo College ATEE Conference Pilestredet 52, 0167 Oslo, Norway Tel. 22452000 - Fax 22453005
28.-30.9.95	KASSEL (Gesamt-hochschule)	26°congresso GAL (Gesellschaft für angewandte Linguistik)	*"Schlagwort: Kommunikationsgesellschaft"*	Prof.Dr. Manfred Raupach, Gesamt-hochschule Kassel, FB Romanistik, Georg-Forster-Str.3, D-34127 Kassel Tel. 0049-561-804-3357 Fax 804-3341.

17.9.-23.9.	SONNENBERG	Fachtagung	*Einsatz neuer Technologien im Fu*	Internationaler Arbeitskreis Sonnenberg, PF 2654 D-38016 Braunschweig
28.-30.9.	KASSEL (Gesamthochschule)	26°congresso GAL (Gesellschaft für angewandte Linguistik)	*"Schlagwort: Kommunikationsgesellschaft"*	Prof.Dr. Manfred Raupach, Gesamthochschule, Georg-Forster-Str.3, D-34127 Kassel Tel. 0049-561-804-3357 Fax 804-3341.
28.-30.9.	LAUSANNE	Enseignement des languages et théories d'acquisition / Sprachunterricht und Spracherwerbstheorien		A. Schwarz, Fac. des lettres, Section d'allemand, Université, CH-1015 Lausanne Fax 004191-6922985
28.-30.9.	HALLE (Saale) (Martin-Luther-Univerität)	16° congresso di didattica delle lingue straniere	*Fremdsprahliches Handeln im Spannungsfeld von Prozeß und Inhalt*	Dr. Norbert Lademann, Universität Halle-Wittenberg, D-06099 Halle (Saale) Tel. 0049-345-2002631 Fax 0049-345-21259
5.10-6.10.	MILANO (Università Bocconi)	IV Convegno dell'Università Bocconi in collaborazione con la Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori dell'Università di Trieste	*La lingua del diritto: difficoltà traduttive e applicazioni didattiche*	Università Luigi Bocconi Centro Linguistico Via Calatafimi 10, Milano Tel. 02-8392136 - Fax 02-8392157
26.-28.10.	ISCHIA	Convegno Nazionale ADILT per insegnanti di lingua tedesca	*Sprache und Gesellschaft/Sprache und Schule*	Chiara Cozzani, Via Gramsci 91, 19121 La Spezia Tel. 0187-29312

Il prossimo Convegno ADILT di Ischia

Vincenzo De Lucia

Dal 26 al 28 ottobre 1995 avrà luogo sull'isola di Ischia il Convegno Nazionale dell'Associazione Docenti Italiani di Lingua Tedesca, organizzato dall'ADILT in collaborazione con il Goethe-Institut.

Le finalità del convegno, di cui si è a lungo discusso in seno al direttivo nazionale ADILT e tra i docenti di tedesco della Campania, che ne sono stati i propositori, si possono così sintetizzare:

a) creare un momento di discussione e dibattito sulle problematiche più significative nel mondo di lingua tedesca;

b) favorire scambi di esperienze di lavoro e di conoscenza tra gli operatori del settore;

c) fornire stimoli alla didattica dell'insegnamento del tedesco;

d) dare slancio all'attività dei docenti di tedesco nel Sud Italia, che spesso vivono la loro situazione lavorativa in condizione di isolamento o con poche possibilità di confronto;

e) creare una campagna per la diffusione del tedesco nelle scuole secondarie, una diffusione proporzionata all'importanza della lingua e della cultura germanica ed alla diffusione dello studio della lingua tedesca nel mondo universitario.

Il convegno si articolerà in due sezioni di lavoro:

- "Sprache und Gesellschaft" (dove le riflessioni sulla lingua e sul suo apprendimento si legheranno gli aspetti più significativi delle problematiche presenti nelle società di lingua tedesca contemporanee);
- "Sprache und Schule" (dove le riflessioni sulla lingua e sul suo apprendimento si legheranno all'analisi del mondo scolastico e alla ricerca di metodologie di apprendimento della lingua straniera).

Per la prima sezione i referenti sono il prof.De Lucia per l'ADILT e il dott.Voit del Goethe-Institut di Napoli; per la seconda sezione la Prof. Martini per l'ADILT e il dott. Re del Goethe-Institut di Genova.

Il convegno si aprirà giovedì 26 ottobre 1995 alle ore 16 e proseguirà venerdì 27 per concludersi la sera di sabato 28 ottobre. Mentre la prima mezza giornata avrà carattere introduttivo, le due giornate di venerdì e sabato saranno dedicate rispettivamente alla prima sezione ("Die Generation, die wir unterrichten: Deutsche und Italiener von morgen", tematica che verrà affrontata in un Podiumsgespräch e successivamente approfondita nel corso di 12 seminari su "Deutsche Kultur im DaF-Unterricht") e alla seconda sezione (al Podiumsgespräch su "Wohin geht der DaF-Unterricht heute?" seguiranno 12 seminari dedicati a "Anforderungsprofil eines italienischen Deutschlehrers heute").

I costi dei pernottamenti sull'isola saranno nei limiti del possibile contenuti. I partecipanti sono esonerati dal servizio secondo le vigenti disposizioni.

Programma Leonardo da Vinci: scadenza domande

Le domande per ottenere l'autorizzazione allo svolgimento di progetti-pilota nell'ambito del programma comunitario Leonardo da Vinci (istruzione e formazione tecnica e professionale, pubblica e privata) devono essere presentate

entro il 30 luglio 1995

all'ISFOL (Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori, Roma, Via Morgagni 33, Tel. 06/445901 - Fax 06/8547321-8845883 all'attenzione della Dott.ssa Marina Rozera) che provvede anche ad inviare agli interessati tutto il materiale informativo.

I progetti che possono essere proposti riguardano:

Settore 1

Miglioramento dei sistemi di formazione professionale (progetti di formazione transnazionale - minimo 3 partecipanti)

Finalità: miglioramento della qualità e della capacità di innovazione dei sistemi e dei dispositivi della formazione professionale a livello nazionale, regionale, locale, volti a promuovere sviluppi e sperimentazioni e scambi transnazionali.

Durata triennale. Possono riguardare la formazione iniziale e continua e l'orientamento professionale.

I progetti relativi all'orientamento riguardano la messa a punto della rete nazionale di centri di risorse e la formazione dei consiglieri dell'orientamento (cioè continuazione delle attività nell'ambito del progetto PETRA).

Settore 2

Miglioramento delle azioni di formazione permanente (dedicati soprattutto ai rapporti tra imprese e formazione universitaria)

Settore 3

Sviluppo delle competenze linguistiche e diffusione delle innovazioni

A Cooperazione nell'ambito del miglioramento delle competenze linguistiche, progettazione e realizzazione dei progetti transnazionali (per es. su tecniche di valutazione dei bisogni di formazione nelle comptenze linguistiche, progettazione di curricula congiunti ecc.)

B Sviluppo delle conoscenze nell'ambito della formazione professionale

C Scambi di dati comparabili nell'ambito della formazione professionale

D Sviluppo e diffusione dell'innovazione nell'ambito della formazione professionale.

Settore 4

Misure collaterali (di supporto a livello nazionale per la realizzazione).

novità

Grammatica di riferimento

edisco

DER TREUE FREUND è un utilissimo strumento di studio, di riferimento, di esercizio e di ripasso. Questo libro può essere usato sia come quaderno di esercitazione a sé stante sia affiancato ad altri libri di testo oppure libri di lavoro.

- La *prima parte* del volume contiene, infatti, spiegazioni grammaticali e tabelle riassuntive con numerosi esempi, tutti tradotti in italiano, nonché i paradigmi dei verbi irregolari tedeschi, la punteggiatura, l'ortografia. La *seconda* gli esercizi e un piccolo dizionario italiano-tedesco/tedesco-italiano.
- Gli argomenti grammaticali sono sistemati in ordine alfabetico per facilitarne la consultazione.
- Il **lessico** utilizzato per gli esempi, e ripreso negli esercizi, riguarda gli aspetti importanti della vita quotidiana come: mangiare, abitare, vestirsi. Vengono inoltre presentate caratteristiche storiche e geografiche dei tre paesi in lingua tedesca.
- L'**indice analitico** in italiano e in tedesco che si trova al fondo del libro permette la ricerca dell'argomento anche attraverso una singola parola.
- La **chiave** che permette di controllare l'esatta esecuzione degli esercizi può essere acquistata separatamente.

DER TREUE FREUND *è un utile compagno che si prefigge di aiutare lo studente del tedesco nel corso degli anni della scuola.*

Pag. 334 - L 20.000
Chiave alle risposte L. 3.000

Gradirei ricevere in omaggio il libro DER TREUE FREUND

Nome e cognome _____

Qualifica/materie d'insegn. _____

Scuola _____

Indirizzo _____

La mia richiesta verrà evasa al seguente indirizzo privato:

_____

_____

Fotocopiare e spedire a:
EDISCO Via Pastrengo 28 -10128 Torino
tel. 011-547880 fax 011-5175396

Edizione in 2 tomi + audiocassetta L. 54.000
Guida per l'insegnante pp. 128

VALMARTINA

SELM - ANNO XXXIII
n° 5 maggio 1995

L'attività dell'Istituto Austriaco di Cultura di Milano

L'Istituto Austriaco di Cultura di Milano, istituito nel 1993, ha sede nel Palazzo Liberty in Piazza del Liberty 8 (Tel. 02-783741-783742 Fax 02-783624).
Tale Istituto si affianca a quello già presente a Roma (Via Bruno Buozzi 113, 00197 Roma), competente per l'Italia centrale e meridionale. La vita culturale austriaca può contare ora su una nuova rappresentanza ufficiale a Milano, preposta ai rapporti con l'Italia settentrionale. La competenza del nuovo Istituto si estende dal Sudtirolo all'Emilia-Romagna comprendendo il Trentino, il Friuli Venezia Giulia, il Veneto, la Lombardia, il Piemonte, la valle d'Aosta e la Liguria. Con la fondazione di questo nuovo Istituto, il Governo austriaco ha voluto dare particolare risalto all'importanza della città di Milano quale centro culturale nonché agli stretti legami culturali esistenti tra le regioni confinanti dell'Italia e dell'Austria.
L'Istituto ha il fine di diffondere la conoscenza della cultura austriaca in tutti i suoi aspetti storici e presenti: la letteratura, le arti, il pensiero scientifico e filososfico, la storia, le strutture politiche e sociali nonché le tradizioni popolari.
Le attività dell'Istituto, svolte in stretta collaborazione con istituti ed enti italiani, contemplano una grande varietà di manifestazioni culturali - come conferenze, convegni, mostre, concerti, letture, etc.
L'Istituto Austriaco di Cultura dipende dal Ministero degli Affari Esteri di Vienna il quale, in molti ambienti del settore culturale, agisce in cooperazione con il Ministero della Scienza e della Ricerca nonché con il Ministero della Pubblica Istruzione e dell'Arte. Accanto ai già collaudati corsi di aggiornamento destinati ad insegnanti di lingua tedesca, a partire dall'autunno 1995 l'Istituto Austriaco di Cultura a Milano attiverà dei corsi di lingua tedesca aperti a tutti.

Ambasciata e Consolati d'Austria in Italia

ROM Botschaft, Via Pergolesi 3, 00198 Rom - Tel. (06) 8558241-44 (Amt), 8848682 (Residenz) - Telex 610139 - Telefax 8543286.
Amtsbereich: Italien, Malta
Konsularbezirk: Ancona, Ascoli Piceno, Cagliari, Chieti, Forlì, Frosinone, Isernia, L'Aquila, Latina, Macerata, Nuoro, Oristano, Perugia, Pesaro, Pescara, Ravenna, Rieti, Roma, San Marino, Sassari, Teramo, Terni, Viterbo.
Konsularabteilung:
Viale Liegi 32, interno I, 00198 Rom - Tel. (06) 8552966, 8552880 - Telex über Botschaft Rom - Telefax 85352991

BARI Konsulat mit Passbefugnis, ohne Sichtvermerksbefugnis, Via Dalmazia 179, 70121 Bari - Tel. (080) 331995 Telex 810188 Telefax (080) 331995
Konsularbezirk: Bari, Brindisi, Foggia, Lecce und Taranto

BOLOGNA Konsulat ohne Pass- und Sichtvermerksbefugnis, Via Ugo Bassi 13, I-40124 Bologna - Tel.: (051) 237506 (Amt), 436672 (residenz) - Telefax (051) 237506
Konsularbezirk: Bologna, Modena, Reggio Emilia

BOZEN (siehe Mailand)

FLORENZ Konsulat ohne Pass- und Sichtvermerksbefugnis, Via dei Servi 9, 50122 Florenz - Tel.: (055) 2382008, 2382014 - Telex 572084 - Telefax (055) 295167
Konsularbezirk: Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Siena

GENOVA, Konsulat mit Passbefugnis, ohne Sichtvermerksbefugnis, Via Assarotti 5, I-16122 Genova - Tel.: (010) 8393983 (Amt)
Konsularbezirk: Genova, Imperia, Savona, La Spezia

MAILAND Generalkonsulat, Via Tranquillo Cremona 27, I, Stock, 20145 Mailand - Tel. (02) 4812066, 4812937 (Amt), 462382 (Residenz) - Telex 340053 - Amtslokal in Bozen: Silbergrasse 6, Merkantilgebäude 2. I-39100 Bozen, Tel. (0471) 970394
Konsularbezirk: Milano, Bergamo, Bozen, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Parma, Pavia, Piacenza, Sondrio, Trient, Varese, Verona und Vicenza

NEAPEL Konsulat mit Passbefugnis, ohne Sichtvermerksbefugnis, Corso Umberto I nr. 275, 80138 Neapel - Tel.: (081) 287724 - Telefax 287724
Konsularbezirk: Napoli, Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Cosenza, Matera, Potenza, Reggio Calabria, Salerno

PALERMO Konsulat ohne Pass- und Sichtvermerksbefugnis, Via Leonardo da Vinci 145, I-90145 Palermo - Tel.: (091) 6825696 - Telefax (091) 6823956
Konsularbezirk: Palermo, Agrigento, Trapani

TRIEST Generalkonsulat, Via Fabio Filzi 1, 34132 Triest - Tel. (040) 631688, 631797 (Amt), 577200 (Residenz) - Telex 461034 - Telefax 7797427
Konsularbezirk: Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone, Belluno

L'attività del Goethe-Institut in Italia

Eva Drenhaus

Le finalità principali del Goethe-Institut sono già menzionate nella sua stessa definizione, alquanto circostanziata: "Goethe-Institut per la diffusione della lingua tedesca all'estero e la promozione degli scambi culturali internazionali". L'istituto svolge questo compito come una delle organizzazioni di cooperazione culturale, quali, ad esempio, "Inter Nationes" e "DAAD", istituzioni note ai germanisti, a cui lo Stato della Repubblica Federale di Germania ha affidato un incarico autonomo di rappresentare la politica culturale del paese.

Qualche cifra in breve: 16 sedi del Goethe-Institut sono operanti in Germania e 153 in 76 paesi del mondo. Con l'apertura, inoltre, di nuove sedi nell' Europa dell' Est, si è voluto tener conto anche dei mutati rapporti politici con i paesi orientali, circostanza che ha reso necessaria una ristrutturazione della preesistente rete degli istituti.

L'attività degli istituti all' estero - e fra questi anche i 7 istituti culturali in Italia - si basa generalmente su tre punti fondamentali: l'insegnamento linguistico, la programmazione culturale e i servizi di biblioteca, media e informazione.
Ad una rivista per insegnanti di lingue straniere interessa naturalmente soprattutto l'attività linguistica. Un breve cenno, però, anche all'attività del settore biblioteca: gran parte del suo patrimonio librario è costituita da traduzioni in lingua - tra cui è presente in misura considerevole la produzione letteraria di lingua tedesca più recente - poiché il pubblico al quale è destinata non è soltanto quello in grado di leggere i testi originali bensì anche il grande pubblico interessato alla letteratura tedesca in genere.

Compiti principali della sezione linguistica di un Goethe-Institut sono, da un lato l'organizzazione dei corsi di lingua, dall'altro la "Pädagogische Verbindungsarbeit" che viene svolta prevalentemente in collaborazione con partner italiani.

Nell'ambito dell'attività dei corsi di lingua, emergono alcuni aspetti, che negli ultimi anni hanno assunto un' importanza maggiore: per un pubblico sempre più attento all'Europa, si organizzano corsi speciali (corsi di lettura di testi scientifici, corsi di traduzione, corsi di tedesco commerciale, ecc.) e corsi intensivi di diverso tipo. Anche gli esami sono diventati più importanti. Il Goethe-Institut, in collaborazione con il "Deutscher Volkshochschulverband", l'Università di Monaco e la Camera di Industria e Commercio Tedesca, rilascia diplomi d'ogni livello, riconosciuti dalla "Association of Language Testers in Europe" (ALTE).

Per il conseguimento di questi diplomi, gli esami possono essere sostenuti non solo nelle sedi del Goethe-Institut ma anche presso istituzioni italiane, in possesso della licenza d'esame.

Quella che chiamiamo "Pädagogische Verbindungsarbeit" (PV), letteralmente "attività di coordinamento pedagogico", comprende attività di aggiornamento, di informazione e di supporto per gli insegnanti di tedesco italiani.
A tale scopo vengono organizzati seminari su tematiche metodologico-didattiche e, sempre di più, su un lavoro di informazione relativo allo sviluppo culturale e socioculturale in Germania. Grande importanza rivestono i progetti di cooperazione con il Ministero della Pubblica Istruzione e l'I.R.R.S.A.E., soprattutto nel quadro del P.S.L.S., e con i Provveditorati agli Studi nell'ambito dell'insegnamentto del tedesco nella Scuola elementare, che si svolgono a stretto contatto con gli esperti ("Fachberater") della "Zentralstelle

für das Auslandsschulwesen" (ZfA). E' superfluo sottolineare qui quanto sia importante inoltre la collaborazione con le associazioni dei docenti - ad esempio in occasione dei congressi - che, a prescindere dai rispettivi contatti locali, è divenuta ormai una tradizione.

Il lavoro di una "PV-Stelle" comprende in buona parte anche iniziative che si rivolgono direttamente agli studenti - e non solo a quelli che studiano il tedesco. Grande successo hanno infatti riscosso i concerti del complesso rock studentesco "Pünktchen-Pünktchen", la mostra sul gruppo studentesco della Resistenza tedesca "La Rosa Bianca" e, soprattutto, la mostra "Zeit-Worte", già esposta a Trieste, Milano, Genova, Firenze e Torino e che nel corso del prossimo anno scolastico verrà presentata anche a Roma, Napoli e Palermo.

Indirizzi dei Goethe-Institute in Italia:

Goethe-Institut Genua
Via Peschiera 35
16122 Genova
010/8398768

Goethe-Institut Mailand
Via S. Paolo 10
20121 Milano
02/76005571

Goethe-Institut Neapel
Riviera di Chiaia 202
80121 Napoli
081/411923

Goethe-Institut Palermo
Via Vaccarini 1
90143 Palermo
091/302799

Goethe-Institut Rom
Via Savoia 15
00198 Roma
06/8841725

Goethe-Institut Turin
Piazza S. Carlo 206
10121 Torino
011/5628810

Goethe-Institut Triest
Via del Coroneo 25
43133 Trieste
040/635763

Ambasciata della Repubblica Federale di Germania

- **Deutsche Botschaft**
  Via Po 25c
  00198 Roma

Consolati

- **Via Solferino 40**
  20121 Milano
- **Via S. Vincenzo 4/28**
  16121 Genova
- **Via Crispi 69/1**
  80121 Napoli
- **Via E. Amari 124**
  90139 Palermo

Scuole tedesche

- **Deutsche Schule Mailand**
  Via T. da Cazzaniga 5
  20121 Milano
- **Deutsche Schule Genua**
  Via Caffero, 34
  16124 Genova
- **Deutsche Schule Rom**
  Via Aurelia Antica 397-403
  00165 Roma

Scuole Svizzere

- **Scuola Svizzera di Milano**
  Via Appiani 21
  20121 Milano
- **Scuola Svizzera Ponte S. Pietro**
  Via Marconi 11
  Quartiere Paradiso
  24036 San Pietro BG
- **Scuola Svizzera di Roma**
  Via Malpighi 14
  00161 Roma
- **Scuola Svizzera di Catania**
  Via R.M. Imbriani 32
  95128 Catania

Altri indirizzi utili

- **Deutsche Zentrale für Tourismus**
  Via Soperga 36
  20127 Milano
- **Gli indirizzi delle Associazioni Culturali Italo-Tedesche (ACIT) e degli Istituti Culturali Italo-Tedeschi (ICIT) sono disponibili a richiesta presso la segreteria didattico-culturale, accompagnando la richiesta con L. 5000 in francobolli**

Novità giunte in redazione

Anthony Baldry, Enrica Crivelli (a cura di): **Dialogare con il computer - *Strumenti e percorsi didattici e linguistici nell'apprendimento delle lingue straniere.*** Campanotto Editore, Pasian di Prato, 1994

Lorenza Cuccu, Carla Vairo: **Images italiennes.** Ed. Il Capitello, Torino, 1994 ISBN 88-426-6117-1

Daniel Coste: **Vingt ans dans l'évolution de la didactique des langues (1968-1988).** Crédif, Hatier/Didier (LAL), Paris, 1994

Swantje Ehlers: **Lesen als Verstehen. Zum Verstehen fremdsprachlicher literarischer Texte und zu ihrer Didaktik.** *Fernstudieneinheit 2.* Fernstudienprojekt des DIFF, der GHK und des GI. Gesamthochschule Kassel, 1992. Langenscheidt, 1994. ISBN 3-468-49678-8

Volker Eismann, Hans Magnus Enzensberger, Kees Van Eunen, Brigitte Helmling, Bernd Kast, Ingrid Mummert, Maria Thurmair: **Die Suche - *das andere Lehrwerk für Deutsch als Fremdsprache.* Lehrerhandreichungen 1.** Langenscheidt, Berlin und München, 1995. ISBN 3-468-47602-7.

Jürgen Fechner (Hg.): **Neue Wege im computergestützten Fremdsprachenunterricht.** Langenscheidt, Berlin und München, 1994. ISBN 3-468-49451-3

Ulrike Firnhaber-Sensen, Gabriele Schmidt: **Deutsch im Krankenhaus** - ***Berufssprache für ausländische Pflegekräfte.*** Lehr- und Arbeitsbuch. Langenscheidt, Berlin und München, 1994. ISBN 3-468-49426-2

Hermann Funk und Michael Koenig: **Grammatik lehren und lernen.** *Fernstudieneinheit 1.* Fernstudienprojekt des DIFF, der GHK und des GI. Goethe-Institut München, 1991. Langenscheidt, 1994. ISBN 3-468-49679-6

Hermann Funk, Michael Koenig, Gerd Neuner, Theo Scherling: **Sowieso - *Deutsch als Fremdsprache für Jugendliche.*** Lehrerhandbuch 1. Langenscheidt, Berlin und München, 1995. ISBN 3-468-47652-3

Hermann Funk, Michael Koenig, Gerd Neuner, Theo Scherling: con Peter Strätz: **Sowieso - *Corso di tedesco per giovani.* Glossario Tedesco-Italiano.** Traduzione: Nicoletta Grandi. Langenscheidt, Berlin und München, 1995. ISBN 3-468-47662-0

Rudolf Hege, Gisela Kremser: **Die Faszination erfolgreicher Kommunikation.** Expert Taschenbuch, Expert Verlag, 71136 Ehningen, 1993. ISBN 3-8169-0983-3

Ulrich Hoffmann, Michael Tobin: **Negotiating in German - A Dual Language Guide.** Langenscheidt, Berlin und München, 1994 ISBN 3-468-42611-9

Susy Keller, Maruska Mariotta in collaborazione con gli autori dell'edizione internazionale *Hermann Funk, Michael Koenig, Gerd Neuner, Theo Scherling:* **Sowieso - *Corso di tedesco per giovani.* Eserciziario 1.** Langenscheidt, Berlin und München, 1995. ISBN 3-468-96810-8

Susy Keller, Maruska Mariotta (a cura di): **Note integrative per l'insegnante e soluzioni dell'eserciziario 1 regionalizzato per l'Italia** relativo a *Hermann Funk, Michael Koenig, Gerd Neuner, Theo Scherling:* **Sowieso** - *Corso di tedesco per giovani.* Langenscheidt, Berlin und München, 1995. ISBN 3-468-96819-1

Dick Koldijk (Hrsg): **Interkulturelles Lernen. Aspekte zur Förderung der sozio-kulturellen Kompetenz.** Ziele und Methoden im Fremdsprachenunterricht. Verlag Internationaler Arbeitskreis Sonnenberg, Braunschweig 1993. ISBN 3-922706-21-5.

Dick Koldijk / Søren Refskow (Hrsg): **Selbstbild und Fremdbild.** Interkulturelles Lernen im Fremdsprachenunterricht. Texte und Materialien. Verlag Internationaler Arbeitskreis Sonnenberg, 1994. ISBN 3-922706-22-3.

Heinz-Helmut Lüger: **Routinen und Rituale in der Alltagskommunikation** - *Fernstudieneinheit 6.* Fernstudienprojekt des DIFF, der GHK und des GI. Deutsches Institut für Fernstudien an der Universität Tübingen (DIFF) 1993. Langenscheidt, Berlin. ISBN 468-49674-5

Bernd-Dietrich Müller: **Wortschatzvermittlung und Bedeutungsvermittlung.** *Fernstudieneinheit 8.* Fernstudienprojekt des DIFF, der GHK und des GI. Deutsches Institut für Fernstudien an der Universität Tübingen (DIFF) 1994. Langenscheidt, Berlin. ISBN 468-49672-9.

Pietro Neri: **All's well that ends well di William Shakespeare.** La fonte editrice, Reggio Calabria, 1990

Gerhard Neuner, Hans Hunfeld: **Methoden des fremdsprachlichen Deutschunterrichts. Eine Einführung.** *Fernstudieneinheit 4.* Fernstudienprojekt des DIFF, der GHK und des GI. Gesamthochschule Kassel, 1993. Langenscheidt, Berlin. ISBN 468-49676-1.

Franca Quartapelle: **Interaktionen** - ***Ein Lernbuch für deutsche Sprache und Kultur.*** In due voll. con due cassette. La Nuova Italia, Firenze, 1995. ISBN 88221-1531- 7 e 88221- 1532 - 5

Franca Quartapelle, Tiziana Littamé: **Mitten in Europa. *Ein fertigkeitsorientierter Einstieg in die deutschsprachige Welt.*** La Nuova Italia, Firenze, 1995. ISBN 88221- 1496 - 5

Ute Rizke, Eva M. Volpe: **Deutsch heute** - ***Grammatica tedesca.*** Canova editore, Treviso, 1994

Elisabetta Vilisics Formaggio: **Ludu kun ni! *Propedeutika lingvo-kurso por infanoj.*** Edizioni E.R.A. - "Esperanto" Radikala Asocio, Roma, 1994

Elisabetta Vilisics Formaggio: **Lingva orientado per esperanto/L'orientamento linguistico** - ***Medodo per facilitare l'apprendimento delle lingue. Manuale per insegnanti della scuola elementare.*** Edizioni E.R.A. - "Esperanto" Radikala Asocio, Roma, 1995

Hanspeter Von Flüe-Fleck: **Deutschunterricht in der Westschweiz. Geschichte, Lehrwerke, Perspektiven.** Verlag Sauerländer, Reihe Sprachlandschaft Band 15, Aarau/Frankfurt a.M. , 1994.

Hanno collaborato a questo numero:

- Fausta Bernardini (Presidente dell'ADILT) Via dell'Aquila 6 Parco Azzurro -00012 Guidonia (RM)
- Chiara Cozzani (Ufficio stampa ADILT) Via Gramsci 91 - 19121 La Spezia
- Vincenzo De Lucia (Vicepresidente ADILT) Via P. Vittorino De Marino - 80127 S. Felice A Cancello
- Eva Drenhaus Goethe-Institut Via Savoia 15 - 00198 Roma
- Astrid Donadini Istituto Tecnico statale commerciale "M. da Passano" - Via Montepertico - La Spezia
- Maddalena Martini Via Montallegro 36/2 - 16145 Genova
- Pietro Pavanini Via B. Cavallino 31 C/4/A - 80128 Napoli
- Donatella Ponti Via Massena 75 - 10128 Torino

Recensioni e presentazioni disponibili a richiesta

Le case editrici tedesche hanno messo a disposizione dei soci SeLM e AdILT i sottoelencati "Pressetexte" di presentazione e/o recensione delle più recenti novità librarie. Ciascun testo è disponibile presso la Segreteria didattico-culturale (Silvia Serena, Via Verdi 18, 21100 Varese, Tel/Fax 0332-238095) inviando L. 5000 in francobolli.

Langenscheidt	• Aurelia - für das 3. und 4. Grundschuljahr • Die Suche • Geschäftsverhandlungen - Ein Videosprachkurs für Wirtschaftsdeutsch • sowieso
Dürr + Kessler	• Deutsch für den Beruf: Wirtschaft • Studio Deutsch - ein Sprachkurs für Jugendliche
Diesterweg	• Achtung! Fertig! Los! Für das 1. und 2. Schuljahr • Deutsch lehren - Grundwissen für den Unterricht Deutsch als Fremdsprache • Die Schreibschule. Band 1 und 2 zur Vorbereitung auf die ZMP (Zentrale Mittelstufenprüfung) • Eigensinn - Kreatives Schreiben • Familie Wagner. Film zum Spracherwerb für Aussiedler • German Elementary Grammar • Grammatik á la carte • Grundgrammatik Deutsch. Ab Klasse 8, ab Niveau 2 • Ich lerne Deutsch. Arbeitsbuch für fremdsprachige Schüler. Klasse 4-6, Niveau 0 • Lernen und Üben: Lernprogramme • Kommaregeln • Wortarten • Verben • Satzglieder, Sätze • Mein erstes Deutschbuch. Arbeitsbuch für den Sprachunterricht fremdsprachiger Schülerinnen Klasse 2-5, ab Niveau 0 • Sprachkurs Deutsch - Neufassung. Teil 6, Mittelstufe, Abschluß Grammatik á la carte! Band 1. Ab Klasse 7, ab Niveau 1
Verlag für Deutsch	• Deutsch tipptopp - Ein Rechtschreibkurs für Erwachsen